Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Sabato, 21 dicembre — Numero 301.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 763 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Tutti i cittadini idonei alle armi debbono essere arruolati nel R. esercito. Sono assegnati alla 1ª categoria tutti coloro che non abbiano diritto all'assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria per ragioni di famiglia nei casi previsti dalla presente legge.

Art. 2.

Hanno diritto all'assegnazione alla 2ª categoria gli inscritti, i quali si trovino in una delle seguenti condizioni:

1° figlio unico di padre vivente, che non sia entrato nel 65° anno di età;

2° figlio primogenito di padre che non sia entrato nel 65° anno di età e che non abbia altro figlio maggiore di 12 anni;

3° nipote unico di avo, che non sia entrato nel 70° anno di età e che non abbia figli maschi.

Art. 3.

Hanno diritto all'assegnazione alla 3ª categoria gli inscritti, i quali si trovino in una delle seguenti condizioni:

1° figlio unico o primogenito di padre, che sia entrato nel 65° anno di età, o che si trovi nella condizione di cui al n. 1 dell'art. 8;

2° figlio unico o primogenito di madre tuttora vedova;

3° nipote unico o primogenito di avo, che sia entrato nel 70° anno di età e che non abbia figli maschi;

4° nipote unico o primogenito di ava tuttora vedova e che non abbia figli maschi;

5° primogenito di orfani di padre e di madre;

6° fratello unico di sorelle orfane di padre e di madre, nubili o vedove senza figli maggiori di 12 anni;

7° ultimo nato di orfani di padre e di madre, che abbia un fratello nella condizione di cui al n. 1 dell'art. 8, quando gli altri fratelli siano da considerarsi non esistenti in famiglia a senso dell'articolo stesso.

Art. 4.

Ha diritto all'assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria l'inscritto che abbia un fratello consanguineo facente parte dell'esercito permanente o del corpo R. equipaggi, il quale abbia rinunciato al diritto spettantegli all'assegnazione o al passaggio alla 2ª o alla 3ª categoria per uno dei titoli previsti dalla legge.

Art. 5.

I figli naturali riconosciuti possono ottenere l'assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria solo per i titoli relativi al padre e alla madre, di cui nei precedenti articoli 2 e 3, alla condizione però che il riconoscimento sia avvenuto entro dieci anni dalla nascita ed inoltre, per i titoli relativi alla madre, che questa sia nubile o vedova.

Gli stessi figli naturali non possono però conseguire detta esenzione, quando esistano figli legittimi del comune loro padre o della comune loro madre.

Art. 6.

L'inscritto che abbia un fratello consanguineo sotto le armi per arruolamento volontario ordinario nell'esercito permanente o nel corpo RR. equipaggi, ovvero in una delle condizioni di cui all'art. 88 del vigente testo unico, ha diritto all'assegnazione alla 2ª categoria.

Questa assegnazione è concessa una sola volta ed unicamente a quelle famiglie, che non abbiano altro figlio vivente assegnato o passato alla 2ª o alla 3ª categoria per qualsiasi altro titolo, appartenente a classe tuttora vincolata al servizio militare.

In tempo di pace, qualora due fratelli consanguinei vengano a trovarsi contemporaneamente alle armi per fatto di leva, la chiamata di uno dei due dovrà, su richiesta della famiglia, essere ritardata sino a che l'altro abbia compiuto la ferma.

Art. 7.

Le assegnazioni ed i passaggi alla 2ª o alla 3ª categoria devono essere richiesti con atto autentico dai membri della famiglia a favore dei quali sono accordati.

I titoli per l'assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria sono quelli che sussistono perfetti nel giorno fissato per l'apertura della leva, cui gli inscritti concorrono per ragione di età e quelli che vengono a verificarsi durante la leva stessa.

Il titolo di cui all'art. 6, quando derivi dall'arruolamento volontario di un fratello, deve mantenersi perfetto sino alla chiusura della leva.

I rivedibili ed i rimandati per legale motivo possono far valere anche i titoli che sorgono durante il periodo della rivedibilità o del rimando.

I titoli possono essere utilmente comprovati sino alla chiusura della leva alla quale gli inscritti concorrono e per quelli verificatisi nell'ultimo trimestre delle operazioni di leva, non oltre il 90° giorno da quello in cui si sono verificati, salvo, per gli inscritti residenti all'estero, le norme, che per essi saranno stabilite dal regolamento.

Art. 8.

Allo scopo di costituire titolo alla 2ª o alla 3ª categoria debbono considerarsi non esistenti in famiglia coloro che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1° affetti da infermità permanenti ed insanabili, imperfezioni o difetti fisici che li rendano inabili a lavoro proficuo;

2° assenti dichiarati tali con sentenza definitiva, a termini del Codice civile;

3° detenuti in luoghi di pena, se vi debbano rimanere per anni dodici, decorrenti dal tempo in cui si stabilisce il diritto dello inscritto all'esenzione dal servizio di 1ª categoria.

Art. 9.

Il militare che non abbia procurato ad un fratello consanguineo l'assegnazione alla 2ª categoria, e che posteriormente alla chiusura della leva nella quale fu arruolato, per modificazioni sopraggiunte nella composizione della famiglia, venga a trovarsi in alcuna delle condizioni per effetto delle quali avrebbe avuto diritto all'assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria, ha diritto in tempo di pace al passaggio all'una o all'altra categoria, purchè non abbia vivente altro fratello assegnato o passato alla 2ª o alla 3ª categoria, appartenente a classe tuttora vincolata al servizio militare.

Tale diritto può essere utilmente comprovato entro un anno dal giorno in cui si è verificata la modificazione alla composizione della famiglia, salvo, per i militari residenti all'estero, le norme che per essi saranno stabilite dal regolamento.

Sono modificazioni della composizione della famiglia nel senso del presente articolo:

a) la morte di alcuno dei membri della famiglia e la circostanza per la quale alcuno dei membri della famiglia sia da considerarsi come non esistente, a senso dell'art. 8;

b) il passaggio a seconde nozze della madre;

c) la legittimazione dei figli naturali.

Gli ufficiali di complemento, che, dopo la loro nomina ad ufficiali, siano venuti a trovarsi in alcuna delle condizioni di famiglia sopraccennate, possono ottenere di far passaggio col loro grado alla milizia territoriale.

Art. 10.

La chiamata alle armi potrà essere ritardata alle stesse condizioni previste dall'art. 120 del testo unico vigente, anche per gli studenti degli istituti superiori di belle arti, musicali e delle scuole superiori agrarie,

industriali e commerciali, che saranno designate dal regolamento.

Art. 11.

I militari, i quali siano in attesa di giudizio, perchè imputati di diserzione per non aver risposto alla chiamata alle armi della loro classe, o che siano imputati di mancanza alla chiamata, invece di essere detenuti nel carcere militare preventivo, sono assegnati ed avviati ad un corpo.

Art. 12.

Sono abolite tutte le disposizioni del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, approvato con R. decreto 6 agosto 1888, n. 5655 (serie 3ª), le quali siano contrarie alla presente legge.

Con R. decreto sarà stabilita la data dell'entrata in vigore della presente legge.

Disposizioni transitorie.

Art. 13.

Per dieci anni dalla data in cui entrerà in vigore la presente legge, i figli naturali potranno ottenere l'assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria nei casi previsti dall'art. 5, purchè il riconoscimento sia avvenuto entro il primo anno dalla data in cui la presente legge entrerà in vigore.

Art. 14.

Tutti i diritti sorti prima della entrata in vigore della presente legge possono essere fatti valere nei modi e nei tempi previsti dal vigente testo unico delle leggi sul reclutamento.

Art. 15.

Le surrogazioni effettuate prima del 1° dicembre 1907, danno diritto al fratello surrogante di conseguire l'assegnazione in 2ª categoria, nel caso in cui egli avrebbe avuto titolo alla 3ª categoria a norma del testo unico.

Art. 16.

Il ministro della guerra è autorizzato ad impartire le norme per la prima applicazione delle presente legge, e nel caso che essa sia applicata alla classe 1888, è altresì autorizzato a lasciare in congedo illimitato, sotto determinate condizioni, i militari di 1ª e di 2ª categoria della detta classe, che risiedevano all'estero anteriormente al 1° dicembre 1907, i quali avrebbero avuto diritto all'assegnazione alla 3ª categoria per alcuni dei titoli contemplati dalla legge preesistente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
VIGANÒ.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 762 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 6 della legge 11 luglio 1904, n. 378, contenente provvedimenti in favore della pesca e dei pescatori;

Visto il voto espresso dalla Commissione consultiva della pesca nella sessione del dicembre 1906, perchè i concorsi a premi, ai sensi del citato art. 3 della detta legge, vengano estesi a tutte le varie specie di Associazioni di pescatori – incluse quelle miste di pescatori e di estranei – le quali mirino alla elevazione morale ed economica dei pescatori medesimi;

Visto il voto emesso in pari tempo dalla Commissione medesima, perchè l'esame di tutti gli argomenti riguardanti gare, premi e sussidi per pescatori sia deferito al Comitato permanente della pesca;

Riconosciuta l'opportunità di promuovere la formazione e l'attività tanto delle Società cooperative fra pescatori, quanto delle altre Associazioni suindicate;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È indetto un concorso a premi:

a) per le Società cooperative di produzione e di lavoro fra inscritti marittimi esercenti la pesca, o per identiche Società fra pescatori d'acqua dolce;

b) per le Società fra pescatori, o miste di pescatori e di qualche estraneo, le quali provvedano all'esercizio collettivo della pesca, di mare o di acqua dolce, e ripartiscano, fra i vari partecipanti alla impresa sociale pescareccia, il prodotto della pesca con criteri, che possano ritenersi equi, tenuto conto delle condizioni economiche del lavoro e della industria, attinenti alla pesca;

c) per le Società, Associazioni (o Consorzi e consimili istituzioni) fra pescatori, o miste di pescatori e di qualche estraneo, le quali anche indipendentemente dall'esercizio della pesca, attendano al miglioramento dello stato economico e morale dei pescatori, o alla protezione della loro incolumità ed igiene, o ad assistenze e previdenze diverse in favore dei pescatori e delle loro famiglie;

d) per le Società fra pescatori, o miste di pescatori e di qualche estraneo, le quali, attuando la vendita del pesce, assicurino i maggiori vantaggi economici ai pescatori lavoratori.

Le Società e le altre istituzioni concorrenti debbono aver dato concreta attuazione ai fini sociali.

Art. 2.

Le Società indicate sotto le lettere *A* e *D* dovranno

trovarsi regolarmente costituite, ai termini del Codice di commercio, per il 31 dicembre 1908.

Le Società e le altre istituzioni designate sotto le lettere *B* e *C* dovranno trovarsi regolarmente costituite per il 31 maggio 1908, nelle forme previste o dal Codice di commercio, o dal Codice civile, o dalla legge sulle Società di mutuo soccorso.

Art. 3.

Saranno titoli di preferenza – compatibilmente con la natura delle singole Società e istituzioni –: o l'aver soddisfatto a ragguardevoli interessi di un numeroso ceto di pescatori; o l'aver praticato e il praticare la vendita collettiva dei prodotti pescati, con vantaggio dei pescatori-lavoratori; o l'aver prestato opera utile per la osservanza delle vigenti norme sulla industria pescareccia; o l'aver dato impulso al miglioramento dei metodi di pesca; o l'avere agevolato nel miglior modo il trasporto del pesce; o l'aver fatto uso d'imbarcazioni da pesca che assicurino l'incolumità dei pescatori e l'aver provveduto per l'igiene a bordo; o l'essere formata la Società di soli pescatori; o l'avere adottato i principî della cooperazione.

Art. 4.

I premi da assegnare sono i seguenti:

Per le Società previste dalla lettera *A* dell'art. 1:

1 premio, di L. 6000;
1 premio, di L. 5000;
1 premio, di L. 3000;
2 premi, ciascuno di L. 2000.

Per le Società previste dalla lettera *B*:

1 premio, di L. 6000;
2 premi, ciascuno di L. 5000;
3 premi, ciascuno di L. 3000;
4 premi, ciascuno di L. 2000.

Per le Società e istituzioni previste dalla lettera *C*:

1 premio, di L. 6000;
3 premi, ciascuno di L. 3000;
5 premi, ciascuno di L. 2000;
2 premi, ciascuno di L. 1000;

Per le Società previste dalla lettera *D*:

4 premi, ciascuno di L. 2000;
6 premi, ciascuno di L. 1000.

Il Ministero di agricoltura, su parere del Comitato di cui al successivo art. 6 e in seguito ai risultati del concorso, potrà variare la misura di ogni singolo premio, o raggruppare due o più premi.

Art. 5.

Il termine utile a presentare le domande per l'ammissione al concorso delle Società indicate sotto le lettere *A* e *D* dell'art. 1 scade il 31 dicembre 1908; quello per l'ammissione al concorso delle Società ed istituzioni designate sotto le lettere *B* e *C* scade il 31 maggio 1908.

Le domande dovranno giungere, rispettivamente per l'uno o per l'altro di quei giorni, al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) ed essere corredate:

a) degli atti costitutivi della Società o istituzione;

b) dell'elenco dei soci o componenti;

c) dei documenti comprovanti il capitale disponibile;

d) di una particolareggiata relazione sull'opera prestata dalla Società o istituzione.

Art. 6.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta dal Comitato permanente della Commissione consultiva della pesca, assistito dal suo segretario.

Art. 7.

Saranno conferiti attestati e medaglie di benemerenza agli enti morali ed a qualsiasi Associazione, istituzione o persona, che, prima dei termini fissati dall'art. 2°, dimostri di aver prestato opera efficace per agevolare la costituzione e le funzioni di una delle Società o istituzioni concorrenti.

Art. 8.

I premi, le medaglie di benemerenza e le spese per l'opera e per le visite che incomberanno al Comitato previsto dall'art. 6 agli scopi del concorso, saranno pagati con i «residui» disponibili del capitolo 172 del bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1907-908, se trattasi delle Società o istituzioni indicate nelle lettere *B* e *C* dell'art. 1°, o con i fondi del corrispondente capitolo per l'esercizio 1908-909, se trattasi delle Società menzionate sotto le lettere *A* e *D*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 764 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della Convenzione principale, conclusa in Roma il 26 maggio 1906, per l'esecuzione degli accordi internazionali relativi al servizio postale, col quale vennero istituiti i buoni-risposta;

Visto l'art. VII del regolamento di esecuzione della Convenzione stessa;

Vista la legge 19 luglio 1907, n. 579, che approva gli atti del Congresso postale di Roma;

Visto il R. decreto 30 settembre 1863, n. 1492, che concede l'aggio per la vendita di francobolli, di cartoline e di biglietti postali;

Visto il R. decreto 6 giugno 1887, n. 5106, che concede l'aggio per la vendita delle cartoline di spedizione dei pacchi postali;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'aggio concesso agli uffici, alle collettorie ed ai rivenditori autorizzati per la vendita dei francobolli, delle cartoline per corrispondenza, dei biglietti postali e delle cartoline di spedizione dei pacchi postali è esteso anche per la vendita dei buoni-risposta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 23 novembre 1907:

Lualdi comm. dott. Riccardo, ispettore generale di 1ª classe nominato prefetto della provincia di Foggia (L. 9000).

Con decreto Ministeriale del 7 dicembre 1907:

Martinelli comm. dott. Giacomo, consigliere delegato promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 8000).

Con R. decreto del 21 novembre 1907:

Plutino comm. Fabrizio, prefetto di 1ª classe, a disposizione del Ministero, collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Con R. decreto del 24 novembre 1907:

Bertagnoni comm. dott. Ettore, prefetto di 3ª classe, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 21 novembre 1907:

Giustiniani march. comm. dott. Benedetto Vilfredo, prefetto di 2ª classe in aspettativa per ragioni di servizio, collocato in disponibilità.

Con R. decreto del 31 ottobre 1907:

Cesario rag. Quintino, vice ragioniere di 3ª classe, dispensato dal servizio, perchè chiamato sotto le armi, richiamato in servizio.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 24 ottobre 1907:

Montalbano Filippo, delegato di 1ª classe nominato, per merito straordinario, commissario di 4ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 14 novembre 1907:

Mattone di Benevello dott. Eugenio, delegato di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 21 novembre 1907:

Scalfati Francesco, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 14 novembre 1907:

Elia dott. Augusto, alunno delegato, dichiarato dimissionario dall'impiego.

Con R. decreto del 17 novembre 1907:

Sottufficiali nel corpo RR. equipaggi nominati ufficiali d'ordine di 4ª classe, con riserva d'anzianità (L. 1200):

Fabio Domenico — Fantoni Ugo — Russo Eugenio — Boccolini Ferdinando.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Aumenti quadriennali e quinquennali.

Con decreto Ministeriale del 12 agosto 1907:

Ai seguenti ufficiali telegrafici è concesso l'aumento quinquennale di stipendio, con decorrenza dal 1° luglio 1907, dalla quale data assumono la qualifica di primi ufficiali con lo stipendio annuo di L. 3000:

Robone Scipione — Beduschi Raimondo — Masseroli Palmira — Palma cav. Giunio — Zorzan Ferdinando — Masi Ettore — Lombardo Agostino — Castelluzzo Emanuele — Galeazzi Remo — Sbragia Luigi — Curti Ernesto — Castelli Ulisse — Mingoni Silvio — Granet Eugenio — Quartini Antonia Caterina nata Molesini — Graziani Francesco — Carminati Francesco — Lega Carlo — Cagliero Giovanni — Favilli Alfonso — Moroni Antonio — Antinoro Giuseppe — Longarzi Francesco — Donadio Giuseppe — Graziani Carlo — Gengaroli Alfonso — Bizoche Felice — Cappelli Carlo — Sartorio Zelmira nata Arzano — Ulisse Enrico — Marchetti Guido — Micoloni Camillo — Simoncini Giovanni.

Ruffo Saverio — Fabbrini Marianna nata Colica — Randazzo Enrico — Gualtieri Paolo — Sgherzi Giuseppe — Fiori Ottaviano — Anelli Clemente — Ponce de Leon Riccardo — Olivazzi Liduino — Casamassima Antonio — Pellecchia Luigi — Piras Ferdinando — Longo Giuseppe — Martignoni Vittorio — Fortini Nicolò — Rosati Lisimaco — Baggio Marco — Zoppina Angelo — Sanna Gavino — Raimondi Francesco — Dal Moro Luciano — Morello Carlo Alberto — Chella Luigi — Bologna Egisto — Di Piramo Torello — Pellegrini Pietro — Spoto Sebastiano — Sitzia Vincenzo — Albiero Bortolo — De Bottis Ludovico — Serra Tommaso — Ristori Federigo — Avossa Giovanni — Tasco Vincenzo — Mainoldi Giacomo — Francardi Giuseppe — Poltronieri Tito — Frau Giacomo — Pesenti Pietro — Ponco Angelo — Sartini Angelo — Palermo Francesco — Senesi Daniele — Caffiero Francesco — Franchini cav. Adolfo — Elena Nicolò — Orlando Pasquale — Bellomo Luigi fu Francesco Paolo — Cangi Camillo — Buonocore Emilio — Barbier Diego — Giorgi Luigi.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Notificazione.

Con decreti del 19 dicembre 1907 il ministro di agricoltura, industria e commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Genova e di Vicenza, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Mele (Genova) e di Marano Vicentino (Vicenza).

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

ELENCO numero 7 degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nel mese di novembre 1907.

Numero del registro gen	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
	Volume	Numero			
1308	13	81	Santini Fratelli (Ditta), a Ferrara	11 maggio 1907	Lampada per tavolo
1309	13	82	La stessa	11 id. »	Lampada per tessitori
1310	13	83	La stessa	11 id. »	Lampada per pompieri
1311	13	84	La stessa	11 id. »	Lampada per miniera
1311	13	85	La stessa	20 id. »	Lampada per carrettiere
1340	13	86	La stessa	17 settembre »	Lampada a gas acetilene con proiettore
1341	13	87	La stessa	17 id. »	Lampada a gas acetilene con proiettore protetto da vetro
1344	13	88	Ferrari Paolo, a Milano	17 id. »	Fettuccia di treccia del tipo Barmen con lembi allargati
1349	13	89	Pastori e Casanova (Ditta), a Monza (Milano)	3 ottobre »	Stoffe per tappezzerie e mobili
1350	13	90	La stessa	3 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili
1329	13	91	Glasgow Plate Glass Company, a Glasgow Scozia (Inghilterra)	28 agosto »	Lastra di vetro a rilievi
1330	13	92	La stessa	28 id. »	Lastra di vetro a rilievi
1334	13	93	Urania Società, a Milano	6 settembre »	Fregi tipografici portanti l'intestazione *Fregio Urania serie 181.*
1351	13	94	Pastori & Casanova (Ditta), a Monza (Milano)	3 ottobre »	Stoffe per tappezzerie e mobili
1352	13	95	La stessa	3 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1353	13	96	La stessa	3 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.

Numero del Registro gen.	Attestati		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
	Volume	Numero			
1354	13	97	Scarienzi Leopoldo, a Pavia	7 ottobre 1907	Staffa per equitazione denominata *Staffa L. S.*
1355	13	98	Limberg W. & C. (Ditta), a Gifhon, Hannover (Germania)	2 id. »	Bouteille compte-gouttes
1357	13	99	Frera Società Anonima, a Milano	18 id. »	Ruota dentata di trasmissione per biciclette e simili
1358	13	100	La stessa	18 id. »	Ruota dentata di trasmissione per biciclette e simili
1360	14	1	Pessano Jean, a Stresa (Novara)	5 novembre »	Bottone gemello
1361	14	2	Van den Schalk Enrico, a Milano	26 ottobre »	Sputacchiera igienica con effetto d'olio

Roma, 1° dicembre 1907.

Il direttore capo della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, n. 899,624, della rendita di L. 10, intestato a Reali Luigi di Costantino, domiciliato in Narni (Perugia), portante a tergo dichiarazione di cessione fatta li 29 gennaio 1896 dal titolare a favore della Società italiana per la concia delle pelli, sedente in Roma, rappresentata dal liquidatore avv. Emilio Repetti, ed altra dichiarazione di cessione fatta li 11 agosto 1897 dal detto Repetti, nell'accennata qualità a favore di Sacripanti Vittorio fu Filippo, domiciliato in Narni.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il predetto certificato del consolidato 5 0[0, contenente a tergo le dichiarazioni suaccennate, è stato unito al nuovo certificato del consolidato 3.75-3.50 0[0, emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 20 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 dicembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.98 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 21 dicembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

20 dicembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 89 05	102 01 05	102.12 24
3 1/2 % *netto*.	102 43 12	100 68 12	100.78 59
3 % *lordo*....	69 45 83	68.25 83	68.92 45

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Vista la proposta della Commissione Reale pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II in Roma, perchè sia aperto un concorso per l'esecuzione di due quadrighe trionfali in bronzo destinate a coronamento delle testate del portico del monumento stesso;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso fra artisti italiani per l'esecuzione in bronzo di due quadrighe guidate da una vittoria alata, destinate a coronamento delle testate del portico del monumento al Re Vittorio Emanuele II in Roma.

Art. 2.

L'insieme ed il carattere delle quadrighe dovranno armonizzare con lo stile del monumento.

Art. 3.

Il prezzo per ogni quadriga è fissato in L. 230,000 compreso il costo del bronzo e della fusione.

Art. 4.

Gli oneri, le condizioni e le modalità di esecuzione risultano da apposito schema di convenzione, il quale sarà ostensibile presso l'ufficio dei lavori del monumento, in via della Pedacchia n. 103, ove i concorrenti potranno ritirarne copia ed osservare il modello al decimo del propileo sul quale le quadrighe dovranno essere collocate.

Art. 5.

Gli artisti che intendono prendere parte al concorso dovranno presentarne domanda su carta da bollo da L. 1 al detto ufficio entro 150 giorni dalla data del presente decreto.

In tale domanda ciascun concorrente dovrà indicare il proprio nome, cognome e domicilio, e dichiarare di aver preso conoscenza dello schema di convenzione di cui all'art. 4, e di essere disposto ad eseguire una delle quadrighe alle condizioni risultanti dallo schema medesimo.

Oltre alla domanda ciascun concorrente dovrà presentare un bozzetto in gesso, nella proporzione di un decimo del vero, e collocarlo nei locali che gli verranno indicati dall'ufficio dei lavori del monumento per essere ivi esposto al pubblico.

Ciascun concorrente non potrà presentare che un solo bozzetto.

Art. 6.

La Sottocommissione tecnico-artistica pei lavori del monumento nazionale al re Vittorio Emanuele II giudicherà, in base ai bozzetti, della capacità artistica dei concorrenti, e designerà i due artisti cui dovrà essere affidata l'esecuzione delle quadrighe.

Il giudizio della Sottocommissione sarà definitivo ed inappellabile.

Art. 7.

I due concorrenti prescelti dovranno entro 10 giorni da quello in cui verrà loro partecipato dal Ministero dei lavori pubblici il risultato del concorso, prestarsi alla stipulazione del contratto in base allo schema di cui all'art. 4 per l'esecuzione della quadriga a ciascuno di essi assegnata. In caso di mancata sottoscrizione entro il termine suaccennato, il concorrente prescelto decadrà da ogni diritto e l'Amministrazione potrà provvedere all'esecuzione dell'opera nel modo che ravviserà opportuno. L'Amministrazione si riserva la stessa facoltà nel caso che a giudizio della Sottocommissione suddetta, un solo o nessun bozzetto presentato sia ritenuto meritevole di esecuzione.

Art. 8.

I concorrenti non prescelti non avranno diritto ad alcun compenso o indennità da parte dell'Amministrazione. Essi dovranno ritirare i bozzetti presentati entro 40 giorni dalla partecipazione del risultato del concorso. L'Amministrazione avrà la facoltà di far distruggere i bozzetti non ritirati entro tale termine.

Roma, 21 dicembre 1907.

Il ministro
BERTOLINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato con R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di storia del diritto italiano nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 17 aprile 1908 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 13 dicembre 1907.

3

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

E aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di clinica oculistica nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 17 aprile 1908 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 13 dicembre 1907.

3

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per esame al posto di levatrice maestra presso l'Istituto ostetrico-ginecologico della R. Università di Modena.

Lo stipendio della levatrice maestra è di L. 600 annue, oltre l'alloggio. Durante le vacanze universitarie estivo-autunnali cessa il diritto all'alloggio.

Le aspiranti dovranno presentare, non più tardi del 31 gennaio 1908, la domanda su carta da bollo da centesimi 60, al rettore, corredata dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che la concorrente non ha oltrepassato il 35° anno di età;
2. Diploma di levatrice ottenuto in una scuola del Regno;
3. Attestato di buona condotta;
4. Fedina penale;
5. Attestato di stato civile.

Le aspiranti potranno aggiungere tutti gli altri documenti che riterranno valevoli a provare la loro coltura e perizia. Dovranno inoltre, nella loro domanda, indicare con precisione il loro domicilio perchè sia possibile avvisarle in tempo del giorno e dell'ora delle prove d'esame.

Roma, 20 dicembre 1907.

Il ministro
RAVA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 20 dicembre 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

ARRIVABENE, segretario Dà lettura del processo verbale della tornata precedente il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

ARRIVABENE, segretario. Legge un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alle registrazioni con riserva.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina di sei commissari nella Commissione di vigilanza sull'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Senatori votanti	93
Maggioranza	47
Il senatore Colombo . . . . . voti	75
» Balenzano	54
» Sani	51
» Sonnino	46
» Casana	43
» De Martino	43
» Veronese	37
» Astengo	32
» Tasca-Lanza	22
» Inghilleri	17
» Brusa	16
Voti nulli o dispersi	18
Schede bianche	4

Eletti i senatori Colombo, Balenzano e Sani.

Ballottaggio fra i senatori Sonnino, Casana, De Martino, Veronese, Astengo e Tasca-Lanza.

Avverte che alla votazione di ballottaggio si procederà domani in principio di seduta.

Congedo.

Si accorda un congedo, per motivi di famiglia, al senatore Martuscelli.

Proposta del senatore Finali.

FINALI. Propone che il Senato esprima alla città di Palermo il profondo cordoglio per la sciagura che l' ha colpita coll'immane disastro che ha gettato nel lutto tante famiglie. Coglie l'occasione per muovere invito al Governo di far rispettare più severamente la legge sugli esplosivi a tutela della incolumità pubblica

(La proposta del senatore Finali, messa ai voti, è approvata all'unanimità).

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge, ieri approvato per alzata e seduta: « Aggiunta alla legge 22 dicembre 1905, n. 592, sul Credito fondiario » (N. 596).

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del disegnò di legge: « Provvedimenti sull'affrancazione dei terreni dagli usi civici e sull'esercizio di questi » (N. 624-C).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri venne chiusa la discussione generale, e che il disegno di legge fu rinviato all'esame dell'Ufficio centrale perchè, d'accordo con il ministro di agricoltura, industria e commercio, concordasse un nuovo testo.

Questo testo fu presentato oggi stesso.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Consente che la discussione si apra sugli articoli emendati.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del nuovo testo di legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio All'art. 1° dichiara che, sebbene non si sia adottato la forma precisa dell'art. 1° della legge del 1891, pure dal disegno di legge si è inteso di far riferimento all'articolo stesso.

TIEPOLO, relatore. Ringrazia l'onorevole ministro della sua dichiarazione, la quale è conforme all'accordo preso in seno all'Ufficio centrale.

Ricorda il testo della legge nel 1891 e dice che in esso si regolano rapporti giuridici che non sono tutti usi civici; ma in parte usi civici ed in parte servitù propriamente dette.

Quindi parve a taluno che, adoperandosi in questo disegno di legge esclusivamente la parola usi civici, si potesse ingenerare il dubbio che si volesse immutare, non solo la denominazione dei diritti regolati dalla legge del 1891, ma anche dirimere le questioni molto ardue e molto vive che si sono fatte intorno alla natura ed ai caratteri speciali, e, conseguentemente, intorno alle denominazioni giuridiche dei diritti stessi.

Chi affacciò questo dubbio, chiese di conseguenza che col presente disegno di legge si fosse riprodotta la precisa dizione dell'art. 1, della legge del 1891, ristabilendo così quelle denominazioni che sono usate nell'articolo stesso.

In seguito però a schiarimenti del ministro, si ritenne che questi dubbi non avevano ragione di essere, non potendosi pensare che, con una legge d' indole provvisoria, si fosse potuto immutare alla legge precedente.

Ciò fu anche confermato dalle dichiarazioni verbali testè fatte dal ministro.

L'art. 1 è approvato.

TIEPOLO, relatore. All'art. 2 dà ragione dell'emendamento che sostituisce l'altro proposto dall'Ufficio centrale. Tale emendamento sostitutivo è stato concordato stamane tra il ministro di agricoltura, industria e commercio e l'Ufficio centrale e tende a correggere un possibile errore di interpretazione dell'art. 2, stabilendo che non sono appellabili i provvedimenti temporanei emessi dagli arbitri come amichevoli compositori.

Sembra all'oratore che tale nuova dizione chiarisca il vero senso dell'art. 2.

L'art. 2 è approvato.

Senza discussione è approvato l'art. 3.

TIEPOLO, relatore. All'art. 4 riferisce che nella riunione di stamane questo articolo ha formato oggetto di lunga e dotta discussione, la quale ha portato ad un nuovo emendamento, che si differenzia da quello prima presentato dall'Ufficio centrale.

Il primo capoverso dell'art. 4 non ha subito variazioni; sono stati invece emendati il secondo e il terzo capoverso. E si è stabilito che, non riuscendo la conciliazione, la Giunta degli arbitri, assunte le informazioni sommarie, quando riconosca il possesso di fatto degli usi civici, regolerà il modo di esercitarli, tenendo conto dalla natura speciale di essi.

Di più si è data alla Giunta la facoltà della reintegrazione, prima di ogni altro provvedimento, nei casi di attentati al possesso, commessi con violenza o clandestinità.

Fa osservare che, qualora si fosse detto semplicemente violenza, avrebbe potuto supporsi che fosse esclusa la clandestinità.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Corrobora gli argomenti esposti dal relatore per giustificare gli emendamenti all'art. 4, concordati in seno all'Ufficio centrale, coll'intervento suo e di vari senatori che presero parte alla discussione. Con la formula più precisa dell'Ufficio centrale si torna al concetto che inspirò l'altro ramo del Parlamento nell'approvare l'art. 4 com'era stato proposto nel testo ministeriale.

Propone che al secondo comma dell'articolo siano tolte le parole « con decisione che sarà inappellabile » che sono inutili, visto l'ultimo comma, il quale dice: « Le decisioni della Giunta saranno in ogni caso inappellabili ed esecutive ».

COLONNA FABRIZIO. Dichiara che, dopo la lunga e interessantissima discussione che si è svolta in seno all'Ufficio centrale, ove egli intervenne, è persuaso che le modificazioni introdotte negli articoli 2 e 4 corrispondono al fine che il disegno di legge si propone.

Accetta anche il terzo comma dell'art. 4 che egli l'altro ieri attaccò molto vivacemente, dopo l'aggiunta della parola « clandestinità ».

Crede che modificato così l'articolo, il Governo si troverà in dovere d'intervenire, dopo le ordinanze delle Giunte di arbitri, quando si riconosca la violenza e la clandestinità nelle invasioni.

Dichiara infine che voterà la legge, in attesa di quella definitiva, che il ministro di agricoltura ha promesso di presentare quanto prima.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ripete la promessa ieri fatta che sarà suo pensiero di affrettare la presentazione della legge definitiva, prima ancora della scadenza dei termini stabiliti col presente disegno di legge.

COLONNA F. Prende atto di questa dichiarazione del ministro di agricoltura.

Comunicazione di documenti.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Comunica alcuni documenti d'indole diplomatico-internazionale.

PRESIDENTE. Dà atto al ministro degli affari esteri di questa comunicazione.

Ripresa della discussione.

TIEPOLO, relatore. Accetta la proposta del ministro di agricoltura di cancellare le ultime parole del secondo comma dell'art. 4.

L'art. 4, così modificato, è approvato.

Senza osservazioni si approvano gli articoli 5, 6 e 7.

TIEPOLO, relatore. All'art. 8 parla della incertezza della definitività delle conciliazioni concluse e delle decisioni rese dalle Giunte di arbitri.

Il ministro, nella riunione che ha avuto luogo stamane nell'Ufficio centrale, ha riconosciuto l'opportunità di togliere queste difficoltà, ma si è dovuto fermare di fronte al riflesso che, sovra una questione di mero diritto, non si sarebbe potuto legiferare in un disegno di legge che ha effetto provvisorio.

D'altra parte non sarebbe stato facile trovare una formula che si adattasse ai diversi e molteplici casi, che variano nel Lazio da Comune a Comune, senza un precedente, lungo e maturo studio.

Perciò il ministro ha dichiarato che prende impegno che la questione sarà regolata nella legge definitiva e l'Ufficio centrale ha consentito.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Conferma questa dichiarazione fatta in seno all'Ufficio centrale, ed osserva che gran parte degl'inconvenienti che si lamentano, si potranno, per i Comuni in cui esistono rappresentanze, eliminare in base alle disposizioni del Codice civile.

L'art. 8 è approvato.

ODESCHALCHI. All'art. 9 chiede chi dovrà determinare le sentenze dei pretori contro le quali si è appellato.

Ricorda che in una invasione di terreni suoi ebbe dal pretore sentenza favorevole, ma poi gli invasori hanno sporto contro di lui querela per abuso delle proprie ragioni sui propri terreni. (Si ride).

Domanda da chi dovrà essere giudicato, dal pretore, ovvero dell'Alta Corte di giustizia. (Si ride).

Dice poi che i giudizi possessorî si debbono notificare a tutti gli invasori; il che fa che le rendite dei proprietari diminuiscono e crescono quelle degli avvocati.

Domanda in fine al presidente del Consiglio se farà rispettare i terreni in cui per sentenza di Cassazione non esistono più usi civici.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara che l'autorità di pubblica sicurezza è in obbligo di far rispettare i terreni che, per sentenza di Corte di cassazione, siano stati dichiarati liberi da usi civici.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Osserva che il disegno di legge non sovverte le giurisdizioni, nè le competenze.

Il giudizio in appello rimane alla giurisdizione innanzi a cui si trova.

ODESCALCHI. Ringrazia i ministri delle fatte dichiarazioni.

TIEPOLO, relatore. Si associa alla interpretazione che il ministro di agricoltura, industria e commercio, ha dato dell'art. 9.

L'art. 9 ed ultimo, è approvato

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

TIEPOLO, relatore. Ebbe parole severe sul disegno di legge; oggi, anche a nome dell'Ufficio centrale, è lieto di dichiarare che per l'adesione del ministro di agricoltura, industria e commercio agli emendamenti proposti dall'Ufficio centrale, si è potuto addivenire all'approvazione del disegno di legge.

Ringrazia i senatori che stamane intervennero alla riunione dell'Ufficio centrale, per la loro efficace cooperazione a stabilire l'accordo fra le varie parti.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. A sua volta ringrazia l'Ufficio centrale ed il relatore della utile ed efficace cooperazione, nel fine di condurre in porto il disegno di legge.

Ciò varrà a dimostrare che il Parlamento ed il Governo desiderano che i diritti di tutte le parti siano rispettati, e che la pace sia ristabilita nelle campagne, che sono la fonte della ricchezza dell'Italia (Approvazioni vivissime).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla enumerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

« Aggiunta alla legge 22 dicembre 1905, n. 592, sul Credito fondiario ».

Votanti. 76
Favorevoli 72
Contrari 4

(Il Senato approva).

Rinvio allo scrutinio segreto di un disegno di legge.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge:

« Modificazione all'ultimo capoverso dell'art. 30 del testo unico delle leggi per il bonificamento dell'Agro romano, approvato con R. decreto del 10 novembre 1905, n. 646 » (N. 719).

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto, senza discussione.

Presentazione di relazione.

TOMMASINI. Presenta la relazione sul disegno di legge:

« Costituzione in Comuni autonomi delle frazioni Oricola e Rocca di Botte ».

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del presidente della Camera dei deputati, che trasmette il disegno di legge:

« Tassa comunale sulla pomice nell'isola di Lipari ».

Comunicazione.

PRESIDENTE. Legge una lettera del senatore Sormani-Moretti il quale dichiara di dimettersi da membro della Commissione di vigilanza per l'Amministrazione del fondo pel culto.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge, oggi approvati per alzata e seduta.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

Provvedimenti sull'affrancazione dei terreni dagli usi civici e sull'esercizio di questi:

Votanti 77
Favorevoli 60
Contrari 17

(Il Senato approva).

Modificazione all'ultimo capoverso dell'art. 30 del testo unico delle leggi per il bonificamento dell'Agro romano, approvato con R. decreto del 10 novembre 1905, n. 646:

Votanti 77
Favorevoli 68
Contrari 9

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 20 dicembre 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

DI SCALEA domanda se il sottosegretario di Stato possa dare subito qualche notizia intorno al disastro che ha colpito la città di Palermo.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, dice che ieri sera alle cinque e mezzo si verificò un gravissimo scoppio in un negozio di esplodenti. Le notizie più recenti sono queste: quarantatrè morti e circa cento feriti.

Finora non è stato possibile sapere esattamente le cause del grave disastro; ma confida di poter dare più tardi notizie particolareggiate. Intanto, a nome del Governo, sicuro di essere interprete del sentimento di tutta Italia, manda un saluto di solidarietà fraterna alla nobile città così duramente colpita. (Vivi applausi).

PRESIDENTE. In nome della Camera italiana (Benissimo! — Vive approvazioni) mi unisco all'affermazione di solidarietà nel dolore in cui è oggi immersa la città di Palermo. (Applausi vivissimi).

Più tardi darò lettura delle otto interrogazioni che sono state presentate intorno al luttuoso avvenimento, e il Governo e gli interroganti avranno facoltà di parlare.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde all'onorevole Bizzozero che interroga circa le innovazioni introdotte nel servizio postale di Varese, ammettendo che tali innovazioni erano improvvide, e annunciando che sono state abolite. Si è pure provveduto ad eliminare gli inconvenienti che erano derivati dal nuovo orario della ferrovia elettrica.

BIZZOZERO sollecita l'adozione degli altri provvedimenti riconosciuti necessari da una recente ispezione.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Ottavi, Poggi, Raineri e altri, per sapere se sarà presentato un disegno di legge sullo stato giuridico e pel miglioramento economico del personale delle Regie scuole agrarie pratiche e speciali.

Risponde altresì ad analoghe interrogazioni degli onorevoli Libertini Gesualdo e De Felice-Giuffrida.

Dichiara che il Governo è persuaso della opportunità, in massima, di pareggiare le condizioni di quegli insegnanti a quelle dei professori delle scuole medie. Un disegno di legge è già compilato ed è ora sottoposto allo studio dell'Amministrazione del tesoro; e confida che presto si potrà presentare alla Camera (Bene).

OTTAVI rileva le dolorose condizioni degli insegnanti e degli addetti alle scuole pratiche di agricoltura; e che promesse uguali a quella odierna furono già fatte fino dell'anno scorso, e non furono mantenute. Si augura che la questione sia una buona volta risoluta (Approvazioni).

LIBERTINI GESUALDO si unisce all'onorevole Ottavi nell'affermare che le condizioni economiche degli insegnanti delle scuole di agricoltura sono disastrose. Prende atto delle promesse oggi fatte, augurandosi che siano mantenute (Bene).

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, giustifica le ragioni del ritardo alla presentazione del disegno di legge, spiegando che il miglioramento economico degli insegnanti nelle scuole agrarie importa una spesa maggiore di lire centomila. Coglie l'occasione per dichiarare che saranno migliorate anche le condizioni del personale forestale.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dell'on. Testasecca sul ripristino dell'ufficio tecnico di finanza in provincia di Caltanissetta, e ad analoghe interrogazioni degli onorevoli Pasqualino-Vassallo, Colajanni e Di Scalea.

Essendo mutate le condizioni che avevano imposto la soppressione di quell'ufficio, crede possibile che si possa addivenire alla sua ricostituzione.

TESTASECCA dimostra che la provincia di Caltanissetta paga assai più di altre che pure hanno l'ufficio tecnico di finanza, e che perciò è di vera giustizia la domanda di ricostituzione. Spera che la promessa di oggi sarà presto un fatto compiuto.

DI SCALEA, dice che la promessa del sottosegretario di Stato risponde ad un sentimento di assoluta giustizia; e si dichiarerà soddisfatto quando la ricostituzione invocata sarà avvenuta.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Rampoldi il quale domanda se si voglia estendere alla Lombardia le disposizioni della legge sul « Magistrato delle acque ».

Dichiara che nessuna domanda di questo genere è pervenuta al Ministero dei lavori pubblici; se tali domande perveranno, saranno studiate con la maggiore benevolenza.

RAMPOLDI, osserva che la legge pel Magistrato delle acque prevede l'estensione domandata; e prende atto della dichiarazione del sottosegretario di Stato.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Cavagnari che desidera sapere se il Governo, nel consentire all'Amministrazione ferroviaria la provvista a partito privato di materiale rotabile, per l'importo di circa centoquaranta milioni, abbia sufficientemente ponderati i risultati ottenuti in altri precedenti acquisti. Dichiara che il Governo ha ponderatamente esaminata la questione sotto ogni aspetto, come era suo dovere, e si meraviglia che l'on. Cavagnari abbia potuto di ciò dubitare.

CAVAGNARI, crede di sapere, per notizie che ha ragione di ritenere esatte, che il materiale ferroviario acquistato negli Stati Uniti non ha fatto buona prova; e che quello acquistato in Inghilterra era già vecchio, e fu pagato presso a poco come quello nuovo, e in qualche caso anche più.

Invita perciò il Governo ad essere vigile custode degli interessi del paese.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dice che il materiale comprato in Inghilterra era veramente usato; ma il Governo lo sapeva; tanto è vero che pagò il materiale medesimo il ventisette per cento di meno. Soggiunge che quel materiale ha fatto e fa ottimo servizio.

Risponde poi ad una interrogazione dell'on. Falconi Nicola, il quale chiede che si faccia proseguire come treno diretto o accelerato sul tratto Isernia-Caianello, il treno diretto che parte da Sulmona alle 4.47.

Dice che non si potrebbe fare la domandata trasformazione senza sopprimere qualche fermata o qualche servizio; il che danneggierebbe legittimi interessi che si debbono tenere in considerazione.

FALCONI NICOLA insiste nel credere necessario il provvedimento richiesto e nel domandare che sia accolto.

Discussione del disegno di legge per riparare ai danni del terremoto e delle inondazioni.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

MASCIANTONIO nota che nel disegno di legge è espresso il proposito di presentare un altro disegno di legge per riparare ai danni delle frane e per disciplinare il regime delle opere idrauliche, e perciò domanda che siano tenute presenti le gravi condizioni dell'Abruzzo.

RICCIO si unisce alle considerazioni dell'on. Masciantonio per ciò che ha tratto all'Abruzzo, facendo notare al Governo che le condizioni eccezionali della provincia di Chieti, dove sono pericolanti, causa le frane, strade e paesi, richiedono eccezionali provvedimenti.

Le disposizioni di questo disegno di legge sono insufficienti, e in qualche caso sono inappellabili, onde confida che il ministro dei lavori pubblici non esiterà ad integrarle.

CASSUTO domanda che la somma da stanziare con questo disegno di legge sia cresciuta a L. 27,275,000; che si tenga conto dei danni enormi verificatisi nell'isola d'Elba; che si stabilisca la costruzione di una strada mulattiera in comune di Marciana Castello.

Domanda altresì che si provveda alla sistemazione dei torrenti Torre e San Giovanni e ai rimboschimenti e rinsaldamenti dei bacini montani; e che per i danni e per le opere relative di riparazione e difesa, anche stradali ed idrauliche, i Comuni elbani siano esentati da ogni quota di concorso poichè i loro bilanci non possono supportare alcun nuovo carico.

Chiede per ultimo che sia studiata la sospensione delle imposte in quei terreni che sono rimasti assolutamente improduttivi.

ROMUSSI si compiace di questo disegno di legge che, se non soddisfa a tutti i bisogni, dimostra almeno di avere la visione dei bisogni medesimi, e promette solleciti ed adeguati stanziamenti di bilancio. Perciò voterà il disegno di legge come un mezzo per provvedere ad esigenze immediate, in attesa di più larghi soccorsi, in particolar modo necessari alle opere idrauliche di terza categoria.

Invoca che il Magistrato delle acque sia istituito in tutte le Provincie padane (Bene).

ALESSIO GIULIO rileva che il modesto disegno di legge non può supporre nè di riparare ai danni recati nel Veneto dalle ultime inondazioni, nè di risolvere il gravissimo problema idraulico di quella regione.

Ora, è appunto una soluzione definitiva che domandano le popolazioni venete, le quali vedono ripetersi i disastri delle inondazioni sempre per le stesse cause e negli stessi luoghi.

Accennando in particolar modo ai danni recati dal Bacchiglione alla città di Padova, nota che un piano completo di difesa fu studiato fino dal 1842, e lamenta che quel piano non sia stato interamente applicato.

Invita perciò il Governo a fare ciò che occorre perchè disastri come quelli finora deplorati si possano in avvenire evitare; e presenta in questo senso un ordine del giorno.

MAURI segnala la necessità di crescere lo stanziamento per riparare le vie di comunicazione danneggiate dalle piene, essendo impossibile che alle spese occorrenti concorrano gli stremati bilanci locali.

Raccomanda al ministro di studiare il problema idraulico del basso Lodigiano non solamente dal punto di vista del deflusso, ma anche da quello del riflusso delle acque.

RAINERI afferma che le recenti inondazioni hanno recato enormi danni alla città di Piacenza, e hanno dimostrato la necessità di larghissimi provvedimenti per ovviare al pericolo di danni futuri, mercè un organico rinforzamento degli argini che tutti i corpi tecnici dichiarano insufficienti, e che importeranno spese troppo superiori a quelle previste con questo disegno di legge.

Raccomanda al ministro di ordinare l'immediata chiusura di quel comprensorio del Po che costituisce per la città di Piacenza un pericolo permanente; e che i lavori relativi alla sistemazione idraulica siano assegnati di preferenza alle Società cooperative (Bene)

RAMPOLDI si unisce alle considerazioni degli onorevoli Alessio e Raineri, poichè le une e le altre si adattano perfettamente alla città di Pavia la quale da oltre vent'anni chiede che siano rinforzati gli argini del Po e del Ticino. Prega il ministro di richiamare in questo disegno di legge le disposizioni della legge 13 luglio 1905 per evitare le infezioni malariche.

Raccomanda altresì la concessione di mutui di favore a quei Comuni che debbano provvedere alla ricostruzione di edifici pubblici e in specie di quelli scolastici.

CORNAGGIA nota l'assoluta insufficienza delle somme stanziate per le opere idrauliche; e confida che il ministro provvederà a dar modo ai Consorzi di terza categoria di esplicare la loro azione.

CALVI si associa alle osservazioni degli onorevoli Cornaggia e Rampoldi; e chiede che siano sollecitati gli studi per una definitiva sistemazione delle opere idrauliche di prima e seconda categoria (Bravo).

MEARDI richiama l'attenzione del ministro sui danni gravissimi recati dalle inondazioni nel circondario di Voghera, e più specialmente sulle condizioni eccezionali del comune di Pancarana nel cui territorio soltanto sono arginature di terza categoria.

Invita il ministro ad ordinare che finisca questa strana condizione di fatto.

GATTI dubita che il disegno di legge, incompleto e insufficiente, provochi una troppo aspra competizione di interessi fra Comuni che furono crudelmente danneggiati; onde invita il Governo a tener conto delle maggiori e più urgenti esigenze.

Raccomanda una continua vigilanza dei fiumi instituendo, ove occorrano, nuovi uffici, e anche nuovi depositi di materiale; e che sia sollecita l'approvazione del regolamento per estendere la competenza del magistrato delle acque alla provincia di Mantova.

FABRI chiede al ministro di tener conto delle miserrime condizioni dei Comuni del suo collegio che hanno avuto danni gravissimi, che hanno le finanze oberatissime, e ai quali è necessario distribuire prontamente almeno i sussidi contemplati in questo disegno di legge.

DE NAVA non crede lodevole il sistema di provvedere a queste occorrenze straordinarie con storni dai capitoli destinati ai servizi ordinari ed all'esecuzione delle opere deliberate per legge: tanto più quando si estendono queste variazioni fino al futuro bilancio del 1908-909.

Ringrazia il Governo pei sussidi mandati in occasione del recente nuovo disastro della Calabria. Prega di far sì che si costruiscano le baracche di legno in modo che possano durare anche nella cattiva stagione. Raccomanda che si studi l'opportunità di spostare alquanto la sede di alcuni centri ora distrutti.

Raccomanda infine che si provveda a fornire di personale sufficiente gli uffici del Genio civile della regione calabrese, ora enormemente aggravati di lavoro straordinario.

GINORI-CONTI raccomanda che si provveda adeguatamente ai danni arrecati dalle recenti alluvioni in provincia di Grosseto, in modo che i danni stessi non abbiano a ripetersi per l'avvenire (Bene).

PAPADOPOLI, trae argomento da questo disegno di legge per chiedere se le continue minaccie nelle stagioni di pioggia agli argini ed alle difese dei fiumi non convincano il Governo della necessità di ripristinare in Adria la soppressa sezione del Genio civile, e di istituire un conveniente servizio di sorveglianza del Canal Bianco e degli altri corsi d'acqua di quella zona.

DE FELICE-GIUFFRIDA lamenta che per far fronte a queste spese straordinarie si stornino fondi destinati ad opere ed a servizi di prima necessità, prorogando altre spese indispensabili, come quelle per le strade di accesso alle stazioni e ai porti, e per sussidi alle linee tramviarie intercomunali.

ROMANIN-JACUR, chiede chiarimenti e precise assicurazioni circa la reintegrazione dei fondi stornati con quella legge. È poi sicuro di interpretare il pensiero di tutta la Camera, tributando un vivo encomio al personale del genio civile, dell'esercito e della marina, per l'opera ammirevole spiegata in occasione delle recenti calamità. (Benissimo).

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che questo disegno di legge non esaurisce tutte le opere straordinarie rese necessarie pei recenti infortuni. Assicura che il Governo provvederà a tutte le necessità delle varie regioni, e terrà all'uopo il massimo conto di tutte le speciali raccomandazioni fatte dai vari oratori.

Così si occuperà delle condizioni della provincia di Chieti di cui ha parlato l'on. Masciantonio. Provvederà alle necessità dell'isola d'Elba, pur non potendo consentire in tutto quanto fu chiesto dall'on. Cassuto.

Terrà anche conto delle raccomandazioni degli onorevoli deputati che hanno partecipato a questa discussione dando chiarimenti circa i lavori già decretati e circa i propositi del ministro per le future spese, soprattutto per quanto concerne le opere idrauliche.

Quanto all'opportunità di estendere ad altre regioni la legge sul magistrato delle acque, crede la questione per ora prematura.

Dichiara di accettare l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Alessio.

Lamenta vivamente che in alcuni luoghi gli operai siansi opposti a che la truppa partecipasse ai lavori urgenti.

Encomia, invece, tutti quei volenterosi, che prestarono con tanto zelo l'opera loro. E si associa al plauso tributato al personale del genio civile, all'esercito ed all'armata (Benissimo).

All'on. De Nava e all'on. De Felice Giuffrida osserva che la necessità degli storni dipende dall'eccessivo frazionamento degli stanziamenti. Assicura però che gli storni stessi non pregiudicano nessuno dei lavori e nessuno dei servizi contemplati dal bilancio.

Accenna alla causa della insufficienza del personale del genio civile ed alle proposte presentate per riparare a siffatto inconveniente.

Conclude esortando la Camera ad approvare sollecitamente il presente disegno di legge, coll'affidamento che, provvedutosi così alle più urgenti necessità, altre proposte seguiranno, colle quali sarà possibile soddisfare alle legittime aspirazioni delle diverse regioni del nostro paese (Vivissime congratulazioni — Approvazioni).

LACAVA, ministro delle finanze, rispondendo ad alcune osservazioni fatte nel corso della discussione, espone i provvedimenti emanati dal Ministero per lo sgravio dei contribuenti, le cui proprietà furono danneggiate dagli infortuni.

TEDESCO, relatore, plaude ai propositi manifestati dal ministro circa il riordinamento del servizio idraulico, insistendo sulla necessità di coordinare con esso il servizio forestale, ed accennando alla necessità di aumentare il personale, che è addetto a questo servizio.

Si associa alle raccomandazioni fatte circa la speciali condizioni della viabilità in provincia di Chieti.

Risponde poi alle obiezioni mosse dall'onorevole Nava, dimostrando che gli storni fatti non pregiudicano il regolare funzionamento dei servizi, e giustificando anche le proposte fatte relativamente ai futuri esercizi.

Si associa infine al plauso tributato agli operai che hanno prestato l'opera loro nei lavori di soccorso, ai funzionari del genio civile, ed all'esercito, che ancora una volta si è reso altamente benemerito della patria (Benissimo).

PRESIDENTE, pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Giulio Alessio:

« La Camera invita il Governo ad avviare gli studi ed a presentare proposte risolutive per la difesa idraulica di Padova, e passa all'ordine del giorno ».

(È approvato).

CASSUTO, sull'articolo primo, prende atto delle dichiarazioni del Governo e ritira i suoi emendamenti, riservandosi, per alcuno di essi, di presentare apposite proposte.

DELLA PIETRA propone un emendamento alla lettera *b*) dell'art. 1° nel senso di sopprimere la parola « comunali » e aggiungere le parole « di cui all'art. 1 della legge 19 luglio 1906 ».

MARAINI CLEMENTE richiama nuovamente l'attenzione del Governo sulle tristi condizioni del bacino del Sacco, chiedendo la esecuzione immediata delle opere più urgenti.

POGGI richiama l'attenzione del Governo sulle nuove inondazioni e alluvioni del bacino del Guà (Verona), insistendo soprattutto sulla necessità di sistemare nel modo più efficace i bacini montani. Voterà intanto di buon grado la presente legge esprimendo fiducia completa nell'onorevole ministro dei lavori pubblici, da cui tanto attende la regione veneta.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, osserva che l'emendamento proposto dall'on. Della Pietra è superfluo; poichè quanto egli chiede è già compreso nel disegno di legge. Dichiara che la sistemazione del fiume Sacco forma oggetto di studi da parte del Ministero.

Assicura che l'Amministrazione rivolge tutte le sue cure al regime del Guà, e principalmente alla sistemazione dei relativi bacini montani.

DELLA PIETRA non insiste.

(Si approva l'articolo primo).

GUARRACINO propone un articolo aggiuntivo, col quale si autorizza la spesa di altre sessanta mila lire per la ricostruzione delle chiese parrocchiali danneggiate dal Vesuvio.

CARCANO, ministro del tesoro, dichiara che il Governo non accetta questa proposta.

GUARRACINO non insiste.

DELLA PIETRA, all'articolo terzo, propone che la spesa pel riattamento delle strade comunali e per la ricostruzione delle case di proprietà comunali sia inscritta per metà nel bilancio 1907-908 e per metà nel bilancio 1908-909, anzichè per intero in questo secondo bilancio.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, non può consentire. Dichiara però che i lavori cominceranno senza indugio.

DELLA PIETRA prende atto di questa promessa e non insisto.

(Si approva l'articolo terzo — Si approvano gli articoli successivi fino al tredicesimo).

GATTI sull'articolo quattordicesimo propone un emendamento nel senso di estendere il disposto di questo articolo ai Consorzi idraulici.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, accetta.

(L'articolo quattordicesimo è approvato con questo emendamento. — Si approvano gli articoli successivi fino all'ultimo e le relative tabelle).

Si approva senza discussione il disegno di legge: Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolazioni fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per gli Istituti di emissione e la circolazione dei biglietti di Banca e di Stato e riduzione di tasse sugli affari commerciali.

SCALINI ricorda come i nostri Istituti di credito siansi gradatamente andati rilevando dalle loro critiche condizioni, grazie ai provvedimenti adottati con le precedenti leggi.

Appunto per ciò avrebbe desiderato che ora il Governo fosse venuto dinanzi alla Camera con la proposta di un assetto definitivo degli Istituti stessi, sull'esempio dei migliori ordinamenti degli altri paesi, e tale da assicurare all'Italia una solida circolazione bancaria.

Invece constata con rincrescimento che si continua nel sistema negli espedienti.

Nota che l'evoluzione economica delle Banche porta naturalmente ad unificare la funzione dell'emissione presso un solo Istituto. Lo sviluppo di forti Istituti bancari privati contribuisce a questa tendenza.

Osserva che il sistema dell'unico Istituto d'emissione fu anche adottato dai principali paesi stranieri.

Afferma che oggi i Banchi di Napoli e di Sicilia si trovano in ottime condizioni. Ritiene quindi che la unificazione dell'emissione sarebbe di giovamento alle stesse provincie meridionali; inquantochè quei due Istituti potrebbero così meglio dedicare tutta la loro attività a sostenere e promuovere le energie economiche delle provincie meridionali.

L'oratore vorrebbe dunque unificare nella Banca d'Italia la facoltà della emissione, ed all'uopo vorrebbe intanto aumentato per essa il limite della circolazione.

Ritiene che contemporaneamente si dovrebbe aumentare anche il saggio dello sconto.

È convinto che a ciò si potrà facilmente addivenire, anche in vista del rapido e confortante incremento della nostra vita economica.

Non ostante queste osservazioni darà voto favorevole al disegno di legge, esprimendo il convincimento e la fiducia che il Governo vorrà quanto prima presentare alla Camera più radicali e più organici provvedimenti (Approvazioni - Congratulazioni).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE avverte che la Corte dei conti ha trasmesso alla Camera l'elenco dei decreti registrati con riserva.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

DA COMO presenta la relazione sul disegno di legge: Corpo nazionale di volontari ciclisti ed automobilisti.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge: Conto corrente fra il Ministero del tesoro ed il Ministero della guerra; e masse interne dei corpi del R. esercito.

OTTAVI presenta la relazione sul disegno di legge: Contro le frodi nel commercio dell'olio.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

Costruzione di una barca automobile ad uso della R. Ambasciata in Costantinopoli.

Costruzione ed arredamento dell'edifizio della Legazione italiana in Addis Abeba (Etiopia).

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il disegno di legge sullo stato economico dei professori delle RR. Università ed Istituti universitari.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta il disegno di legge: Provvedimenti sull'affrancazione dei terreni dagli usi civici e nell'esercizio di questi.

VICINI presenta la relazione sul disegno di legge: Istituzione di una Cassa di maternità.

Interrogazioni e interpellanze.

SCALINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze e il ministro di agricoltura, industria e commercio, circa i provvedimenti d'urgenza che il Governo intende di prendere in ordine alla grave coercizione che in questo momento il *trust* delle filature di cascami di seta, fondandosi sulle due forme di protezione di cui essa gode, esercita a danno della grande industria nazionale della seta.

« Chiesa Eugenio ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per conoscere a quale punto siano le pratiche per la invocata e tanto necessaria ampliazione della stazione ferroviaria di Serralunga di Crea.

« Borsarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla deficienza sistematica dei vagoni di trasporto delle merci, specie nelle stazioni di confine, e sulla inesplicabile proibizione del carico dei vagoni di ritorno. Quali gli eventuali rimedi.

« Falcioni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, se intenda presentare il nuovo ruolo del R. Istituto musicale di Firenze che è in progetto da quasi dieci anni.

« Torrigiani ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze e quello degli affari esteri, per conoscere quali notizie abbiano sulla distruzione di alcune fattorie di tabacchi condotte da italiani negli Stati Uniti e quali provvedimenti intendano di adottare per la tutela dei nostri connazionali e degli interessi italiani.

« Buccelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno, della guerra e della marina sulla convenienza di estendere, anche agli ufficiali dell'esercito e dell'armata attivi, i miglioramenti proposti nel disegno di riforma organica a favore dei funzionari dei Ministeri della guerra, della marina e di altri Ministeri.

« Callaini, Merci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere le ragioni per cui fu negato il brevetto di riconoscimento della campagna di guerra del 1859 a Monti Alberto Leonardo fu Luigi di Galeata (provincia di Firenze), malgrado che egli abbia presentato i documenti richiesti dalla legge e l'identità della sua persona sia stata provata in modo inoppugnabile.

« Campi-Numa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per conoscere se nella compilazione del regolamento relativo alla legge n. 582, sul trasferimento dei professori universitari, sarà tenuto conto dell'ordine del giorno votato dalla Camera e accettato dal Governo nella tornata 3 luglio 1907.

« Tizzoni, Jatta, Maresca, Visocchi ».

« I sottoscritti interrogano il presidente del Consiglio per sapere se e quando presenterà il progetto di legge per il riordinamento dei collegi elettorali in corrispondenza dell'ultimo censimento.

« Pansini, Dell'Acqua, Colajanni, Rondani, Bertesi, Pipitone, Zerboglio, Tasca, Antolisei, Calvi Giusto, Fera, Gattorno, Turati, Montemartini, Chiesa, Romussi, Meritani, De Felice-Giuffrida, Aroldi, Morgari, Angiolini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere quali sono i provvedimenti che egli intenda prendere di fronte alle autorità tutorie e a quei Comuni i quali non hanno proceduto alla revisione dei capitolati di condotta dei medici, e ciò in onta alle disposizioni tassative dell'art. 110, annesso alla legge sanitaria 1906.

« Campi-Numa, Angiolini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro dell'interno sul grave disastro avvenuto ieri a Palermo.

« Finocchiaro-Aprile ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno intorno al disastro avvenuto ieri a Palermo.

« Romanin-Jacur ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sul grave disastro che ha colpito la città di Palermo.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno sullo immane disastro avvenuto ieri in Palermo.

« Di Stefano, Masi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere notizie precise sulla sventura che ha colpito iersera la città di Palermo; se gli consti che le leggi e i regolamenti che disciplinano il deposito degli esplodenti erano stati osservati oppur violati; se l'autorità di pubblica sicurezza aveva compiuto tutto il dover suo; se il ministro dell'interno ha ordinato indagini volte ad accertare le singole responsabilità e se ha disposto pronti soccorsi e generosi aiuti agli infelici superstiti.

« Dell'Arenella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul disastro che ha colpito la città di Palermo.

« Tasca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sul terribile disastro avvenuto in Palermo la sera [del 19 dicembre.

« Di Scalea ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa il grave disastro di Palermo.

« Di Trabia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla data del termine massimo fissato dallo Stato alla ditta concessionaria per la costruzione dei tronchi ferroviari Bagni di Lucca-Castelnuovo e Aulla-Monzone.

« Artom ».

« Interroghiamo il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda giusto ed opportuno proporre provvedimenti anche pel personale di vari altri Istituti d'istruzione agraria pratica quali del R. oleificio sperimentale, delle cantine sperimentali, degli enologi ambulanti ed altri contemporaneamente a quelli promessi pel personale delle scuole pratiche e speciali.

« Scorciarini-Coppola, Ottavi, Fazi Francesco, Cimorelli, Raineri, Miliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri, per sapere le ragioni che spinsero il R. console italiano a Denver (Colorado) ad emanare un decreto, che suscitò le proteste della stampa e delle autorità locali, con cui sospendeva la legalizzazione degli atti del notaio Giuseppe Sacco e si interdiceva al medesimo perfino l'ingresso nei locali del Consolato.

« Dagosto ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, a che punto siano giunti i lavori della Commissione istituita con decreto del 16 gennaio 1904, per una più completa classifica delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria, questione che involge interessi di prim'ordine delle provincie del Mezzogiorno.

« Lucifero Alfonso, Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere le ragioni del lungo ritardo frapposto al rimborso della somma di L. 14,000, anticipata dal comune di Sesto Fiorentino pel pagamento di stipendio ai suoi maestri elementari, modo veramente biasimevole per il prestigio dello Stato e per il danno che reca al normale andamento dell'azienda municipale.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per la sorte del corpo forestale delle Provincie, e che rende un servizio importantissimo e di vero interesse nazionale.

« De Luca Paolo Anania ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno alle ragioni di tanto lungo e dannoso ritardo nella esecuzione di urgenti, indispensabili lavori, alla stazione ferroviaria di Chieti.

« Mezzanotte ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia, giustizia e culti circa la condotta di taluni magistrati del tribunale di Ariano di Puglia.

« Morgari, Ferri Giacomo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri, per sapere se il Governo non giudichi opportuno anticipare ai sudditi italiani danneggiati dalla rivolta di Casablanca una parte delle indennità che dovranno esser loro corrisposte.

« Celesia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sentire quali provvedimenti intenda prendere il Governo di fronte al continuo aumento dei tassi di assicurazioni contro gli infortuni sul porto di Livorno, pei quali si domanda oggi, dalla Cassa nazionale, il 300 per mille sull'ammontare dei salari.

« Orlando Salvatore ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di provvedere efficacemente al problema della costruzione degli edifizi nei paesi soggetti a continui movimenti tellurici.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri dell'interno e delle poste e telegrafi sulla necessità di disporre l'impianto del telegrafo, a spese dello Stato, per motivi di pubblica sicurezza, nei Comuni isolati, o soggetti a continui movimenti tellurici.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici sull'urgente necessità di migliorare le condizioni, gli orari e l'esercizio della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia specialmente in rapporto ai bisogni locali.

« Astengo ».

« I sottoscritti interpellano il ministro dei lavori pubblici sulla opportunità di concedere:

1° che i prodotti orticoli vengano trattati dalle ferrovie italiane nella stessa guisa che vengono trattati dalle ferrovie di Germania, dove da parecchio tempo viene concessa una speciale tariffa, mercè la quale le piante, imballate in colli non eccedenti

il peso di 150 chilogrammi e la lunghezza di metri 3 50, possono viaggiare a grande velocità, pagando la tariffa di piccola velocità;

2° che tanto nel servizio della grande, quanto in quello della piccola velocità, per il trasporto delle piante che non possono godere della tariffa speciale anzidetta, sieno fissati dei termini di resa possibilmente più brevi di quelli normalmente stabiliti per le mercanzie in genere, e che in ogni caso questi termini siano con speciale riguardo osservati, in considerazione appunto della facile deperibilità delle piante stesse;

3° che sia introdotta una disposizione, mercè la quale tutte le volte che i termini di resa vengono oltrepassati, i risarcimenti sieno almeno corrispondenti ai danni derivati dal ritardo, e ciò quantunque le spedizioni sieno effettuate a base di una tariffa speciale;

4° che anche le sementi vengano ammesse al trasporto a base della tariffa speciale n. 11 grande velocità la quale oggi le esclude.

« Ottavi, Scalini ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde alle otto interrogazioni relative al disastro di Palermo.

Annuncia che le indagini non hanno accertato alcuna responsabilità a carico dei funzionari ed agenti di finanza.

Sembra, invece, che il propietario del polverificio, rimasto egli pure vittima del disastro, avesse clandestinamente accumulato nel suo magazzino una ingente quantità di polvere.

Di qui il luttuoso avvenimento.

Annuncia che i morti estratti dalle macerie sono finora quarantaquattro e i feriti ottantuno (Senso). Il Governo prende la più viva parte al lutto di Palermo. Ha mandato intanto ventimila lire per soccorsi.

Assicura che l'autorità di pubblica sicurezza eserciterà la più attenta vigilanza in siffatti depositi.

L'istituzione del laboratorio per le polveri piriche, creato con una recente legge, permetterà poi al Governo un più efficace controllo su questa pericolosa industria (Benissimo).

FINOCCHIARO-APRILE, ringrazia il Governo pei provvedimenti adottati. Le notizie ora comunicate, se sono meno luttuose di quelle dapprima pervenute, confermano tuttavia che il disastro fu gravissimo, tale da destare in ogni animo il più profondo cordoglio.

Osserva che queste fabbriche di fuochi artificiali costituiscono un pericolo permanente per tutte le città d'Italia. Invoca quindi su di esse la più energica vigilanza della pubblica autorità; e, se sarà necessario, reclamerà anche appositi provvedimenti legislativi.

Alla città di Palermo, sì duramente provata in questo momento, manda un saluto affettuoso di solidarietà, sicuro di interpretare il pensiero dei rappresentanti della Sicilia e di tutti i colleghi della Camera (Vivissime approvazioni).

Prega il presidente di comunicare alla città di Palermo il sentimento della Camera.

Manda anche un mesto e reverente saluto alle vittime, per la maggior parte poveri lavoratori, che di questi giorni erano tornati in patria dalle terre lontane, ove eransi recati in cerca di pane (Senso).

Confida che gli ulteriori provvedimenti, che il Governo adotterà, saranno pari alla immensità della sventura, e riusciranno un'alta, civile e patriottica affermazione di solidarietà umana (Vivissime approvazioni).

ROMANIN-JACUR rileva che il disastro di Palermo è dovuto alla insufficiente vigilanza delle autorità di polizia. Si associa alle nobili parole di rimpianto per le vittime, pronunziate dall'on Finocchiaro-Aprile, reclamando dal Governo provvedimenti adatti ad evitare in avvenire il ripetersi di così immani disastri (Bene).

DE FELICE GIUFFRIDA, a nome di Catania, che sempre condivise con Palermo le glorie ed i dolori, manda alla città sorella un commosso saluto.

Invoca che si accertino tutte le responsabilità e si puniscano severamente i responsabili della avvenuta inosservanza della legge.

Ringrazia intanto il Governo pei soccorsi mandati alle misere famiglie colpite dalla sventura.

DI STEFANO ringrazia il presidente del Consiglio, il Governo, il presidente della Camera, i colleghi tutti, dell'affettuosa e solenne manifestazione di simpatia per la città di Palermo (Benissimo).

DELL'ARENELLA, deputato del collegio che comprende la località ove avvenne il disastro, tributa un mesto rimpianto alle vittime, augurando pronta e sicura guarigione ai feriti.

TASCA ravvisa nel tragico avvenimento l'effetto della notoria ed inveterata negligenza dell'autorità di pubblica sicurezza in Palermo e della deplorevole deficienza e disorganizzazione di tutti i servizi che ne dipendono.

Afferma che la responsabilità risale al prefetto (Commenti).

Biasima severamente i giornali, che ieri sera imprudentemente pubblicarono notizie terrorizzanti, fino a parlare di mille morti (Vivissime approvazioni).

Ringrazia il ministro pei soccorsi inviati, augurandosi che quella somma giunga veramente fino ai miseri colpiti dalla sventura (Vive approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, deplora egli pure l'imprudente pubblicazione fatta iersera da qualche giornale.

Trattandosi di comunicazione telefonica il Governo non poteva intervenire: la colpa massima è però di chi trasmise da Palermo la notizia.

Crede inopportune e premature le parole di biasimo pronunciate contro l'autorità politica di Palermo. Esorta i colleghi ad attendere serenamente i risultati dell'inchiesta, che dichiara di voler affidare ad un ispettore generale del Ministero (Benissimo — Bravo).

DI SCALEA, spera che dalla grande sventura di Palermo il Governo tragga occasione di severi provvedimenti. Ringrazia per la proposta di un'inchiesta tendente ad accertare eventuali responsabilità.

Constata che questa grande sventura ha dimostrato come nella Camera italiana vibri alto ed unanime il sentimento della solidarietà nazionale ed umana. (Vivissime approvazioni).

DI TRABIA, ringrazia della commovente manifestazione. Crede egli pure che vi sia stato difetto di sorveglianza. Si associa ai precedenti oratori nel deplorare le imprudenti ed avventate pubblicazioni avvenute ier sera in Roma. (Benissimo).

Esprime egli pure la sua profonda sfiducia nelle autorità di Palermo. (Commenti).

PRESIDENTE, accoglie riconoscente l'invito, che, a nome dell'intera Camera, gli è stato rivolto dall'on. Finocchiaro-Aprile. Si farà premura di trasmettere al sindaco di Palermo le espressioni di quella unanime condoglianza, le quali, mentre rispondono appieno ai sentimenti dell'animo suo, sono anche al di fuori e al di sopra di ogni considerazione la nota alta e simpatica di questa discussione (Vivissime approvazioni).

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Bissolati circa il lodo della Commissione arbitrale sulla questione del *deficit* delle Casse pensioni ferroviarie. Dichiara che il Governo ha dato incarico all'Avvocatura erariale di provvedere all'appello, e che l'Avvocatura erariale non mancherà di dar corso all'appello stesso (Bene).

BISSOLATI, si dichiara soddisfatto della risposta, della quale apprezza tutto il significato. Ricorda che il compianto ministro Gianturco, con una sapiente memoria, dimostrò tutta la iniquità del lodo arbitrale. Crede che nel giudizio di appello lo Stato dovrebbe essere patrocinato da altri, che non siano i componenti l'avvocatura erariale; la quale in queste delicate ed ardue materie, non si è dimostrata finora atta a spiegare una efficace difesa in pro' dello Stato.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il Governo non poteva non lasciare alla piena responsabilità della avvocatura erariale l'inizio e la direzione del giudizio innanzi la Commissione arbitrale.

Aggiunge, che, senza voler perciò esprimere sfiducia nell'avvocatura erariale, associerà al patrocinio dello Stato innanzi alla Corte d'appello qualche eminente avvocato. (Vive approvazioni — Commenti).

La seduta termina alle 20.

DIARIO ESTERO

Il discorso pronunciato l'altra sera dal ministro degli affari esteri d'Inghilterra, sir E. Grey, del quale nei telegrammi pubblicati ieri demmo un riassunto, per la sua importanza politica fa le spese della stampa e vien commentato da tutti i giornali. Crediamo perciò opportuno darne più estesi particolari.

Occupandosi dei vari accordi avvenuti in questi ultimi tempi fra le potenze sulle differenti quistioni che hanno preoccupato i circoli politici, egli ha detto: « L'Inghilterra ha concluso un accordo con la Spagna, e la Francia ha fatto lo stesso; ciò che dimostra ancora una volta che le potenze le quali hanno interessi nel Mediterraneo non desiderano una politica di aggressione o di estensione dell'una a danno dell'altra: esse desiderano il mantenimento dello *statu quo* nelle loro relazioni di intimità e buona fede.

« Si può esser certi che questi accordi fra potenze non sono affatto diretti contro qualsiasi altro paese; essi non sono ispirati da alcuno spirito di esclusione. Nell'ora attuale ci troviamo disposti a fare buona accoglienza a qualsiasi proposta che tenda a concludere analoghi accordi su argomenti nei quali siamo, come qualsiasi altra potenza, direttamente interessati.

« Così abbiamo firmato un accordo con la Russia che ha per scopo reciproco di modificare la politica generale che i due paesi hanno finora seguita uno verso l'altro ».

Circa la Macedonia, sir E. Grey ha soggiunto che tale questione deve continuare a richiamare l'attenzione delle grandi potenze.

Respinge le critiche fatte contro l'attitudine dei delegati inglesi alla Conferenza dell'Aja. La questione delle spese per gli armamenti è delle più gravi. I delegati inglesi non la spinsero più innanzi non essendo stato possibile.

L'Inghilterra ha continuato l'esecuzione dell'estesissimo programma navale perchè, quando le altre nazioni aumentano la loro marina, l'Inghilterra deve evidentemente aumentare la sua.

***

Il ministro degli affari esteri dell'impero austro-ungarico ha presentato ieri alle delegazioni dei due regni, riunitesi a Vienna per gli affari comuni, un *Libro rosso* sull'azione dell'Austria-Ungheria per l'attuazione delle riforme in Macedonia. Il *Libro rosso* comprende 181 documenti diplomatici, e cioè i dispacci ed i rapporti dell'ambasciatore, dei consoli e degli agenti civili diretti al Ministero degli esteri dal 18 ottobre 1906 fino al 12 ottobre 1907, che si riferiscono specialmente all'aumento del 3 per cento dei dazi doganali, alla situazione finanziaria dei *vilajets* macedoni, alla riforma giudiziaria ed alle mène delle bande.

***

La situazione in Persia sembra molto migliorata. Secondo numerosi dispacci in data di ieri da Teheran le trattative tra lo Scià ed il Parlamento sono riuscite ad una soluzione pacifica. In seguito all'intervento dei sacerdoti la folla si è dispersa ed i contadini sono ritornati nei loro villaggi.

È stato costituito il nuovo Gabinetto con la presidenza di Nizam El Sultaneh, che ha assunto pure il portafoglio delle finanze; con lui ascendono al potere, oltre quattro ministri del precedente gabinetto, anche il principe Assizullah, Mizzazaffer Es Sultaneh, ministro della guerra, e Kayammakou, ministro del commercio e delle dogane.

I membri del Parlamento e i loro partigiani lasciarono i locali del Parlamento. La Camera si adunerà oggi. Le truppe però bivaccano ancora sul Maidan.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che trovasi a Glasgow, al comando della R. nave *Regina Elena*, è stato ieri invitato ad una colazione data in suo onore da quel Consiglio municipale.

Per le scuole italiane all'estero. — S. E. il ministro degli affari esteri, riconosciuta la necessità che l'indole e gli ordinamenti delle scuole italiane all'estero sempre meglio cor rispondano alla importanza delle nostre colonie e viè più servano al doppio scopo di tenerle unite alla madre patria e di renderle utili e gradite ai paesi ove risiedono, ha nominato una Commissione coll'incarico di studiare le opportune riforme dell'attuale ordinamento scolastico coloniale.

La Commissione è così composta:

Villari prof. comm. Pasquale, senatore del Regno, presidente - Fusinato prof. comm. Guido, deputato al Parlamento, vicepresidente - Agnesa comm. dott. Giacomo, direttore centrale degli affari coloniali - Bodio comm. prof. Luigi, senatore del Regno, presidente del Consiglio dell'emigrazione - Carafa Riccardo duca d'Andria, senatore del Regno - Cavasola comm. avv. Giannetto, senatore del Regno - Corradini comm. Camillo, ispettore generale al Ministero dell'istruzione pubblica - De Marinis comm. prof. Enrico, deputato al Parlamento - Levi comm. Primo, console generale - Nitti avv. prof. F. S., deputato al Parlamento - Pelucchi comm. dott. Carlo, console generale - Rossi comm. prof. Luigi, deputato al Parlamento - Samminiatelli conte Donato, vicepresidente della Società « Dante Alighieri » - Scalabrini comm. dott. Angelo, ispettore generale delle Scuole italiane all'estero - Torre dott. Andrea, membri - Bocconi cav. uff. dott. Luigi, console - Tolomei dott. Ettore, insegnante delle RR. scuole secondarie all'estero, segretari.

Nello stesso tempo, S. E. Tittoni, conformemente alla promessa fatta, provvederà con speciale disposizione perchè agli insegnanti muniti di titoli regolari, che da tre anni prestano lodevole servizio nelle RR. Scuole all'estero, sia accordata l'indennità di residenza anche per l'anno scolastico in corso.

La Commissione d'inchiesta per l'esercito — Ieri dalla Commissione vennero interrogati l'on. generale Marazzi, il generale Nicolis De Robilant e il signor Fabio Ranzi, pubblicista.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera in seduta pubblica sotto la presidenza del sindaco Nathan.

Inviate dal sindaco condoglianze all'assessore Antonelli e al consigliere Mazzolani per lutto di famiglia, e mandato a nome di Roma altre condoglianze alla città di Palermo colpita da grave catastrofe, vennero date spiegazioni dal sindaco medesimo riguardo ad alcuni tagli fatti nella cinta delle mura di Belisario Trattate poscia varie questioni di secondaria importanza, il Consiglio passò alla proposta di ulteriori lavori per l'anfiteatro Corea, che dopo breve discussione venne approvata.

Approvossi pure la relazione della Commissione sui ricorsi contro la tassa di famiglia; e si procedette poscia alla nomina di parecchie Commissioni amministrative.

Alle 12.30 la seduta venne tolta, dopo l'espressione di cordiali augurî dal sindaco rivolti ai consiglieri per le feste natalizie e di capo d'anno.

Consiglio provinciale di Roma. — Nella seduta di ieri sera, tenutasi sotto la presidenza del comm. Tittoni, dopo l'invio di una parola di solidarietà nel dolore alla città di Palermo colpita da immane sventura, venne approvata la costituzione di una Commissione che dovrà presentarsi al presidente del Consiglio dei ministri e chiedere che i benefici per i danneggiati dalle alluvioni si estendano anche a quelli del Sacco e dell'Aniene.

Approvate le proposte pel rinnovo dei contratti di fitto delle caserme dei RR. carabinieri, il Consiglio passò alla discussione del bilancio.

Smentita. — Il Commissariato dell'emigrazione comunica: « In seguito alla notizia pubblicata da alcuni giornali, che in Chathamville (Lousiana, S. U.) tre operai italiani sarebbero stati impiccati da alcuni negri per conflitto di lavoro, il Commissariato dell'emigrazione dètte le opportune istruzioni telegrafiche perchè, ove tale notizia fosse sussistente, l'addetto dell'emigrazione in New Orleans si fosse recato immediatamente sul luogo.

Quel R. console ha ora risposto assicurando che le vittime di Chathamville non sono italiani ».

Per un monumento nel Benadir. — L'on. marchese R. Cappelli, presidente della Società geografica italiana, aderendo all'invito rivoltogli da un Comitato costituitosi nel Benadir per l'erezione di un monumento agli italiani colà caduti per la civiltà e la patria, ha costituito un Comitato nazionale in Roma per raccogliere i mezzi necessari a realizzare la nobile iniziativa.

Il Comitato nazionale si riunirà per la prima volta lunedì 23 corr., alle 11 ant., nella sala della Società geografica italiana, palazzo Grazioli, con ingresso all'angolo di via degli Astalli, col seguente ordine del giorno:

Costituzione definitiva del Comitato.

Comunicazioni della presidenza.

Il Congresso delle scuole industriali. — La seduta antimeridiana di ieri, tenuta sotto la presidenza dell'onorevole Miliani, venne occupata dallo svolgimento di una mozione del prof. Roccamadoro sulla necessità degli insegnamenti di cultura generale nelle scuole professionali, da varie mozioni e quindi dalla discussione dello stato giuridico degli insegnanti.

Dopo la relazione del prof. Mercuri, venne approvato l'ordine del giorno di Mercuri, Gaudenzi, Maltesi e Ripandelli, per chiedere che sia dal Governo convenientemente aumentato il fondo che destina all'insegnamento professionale e trovato il modo di assicurare la stabilità delle dotazioni anche degli altri enti delle singole scuole.

Associazione della Stampa. — Interessante, istruttiva per la singolarità del genere fu la conferenza tenuta iersera all'Associazione della Stampa di Roma dal prof. Augusto Romagnoli, cieco-nato, sul tema: « Un cieco in cattedra ».

Lo scelto e numeroso pubblico che gremiva il salone delle conferenze, vivamente seguì la parola elegante e sapiente del Romagnoli e la coronò di lungo plauso.

Associazione archeologica romana. — Domani, nella sede dell'Associazione archeologica romana, a palazzo Barberini, il prof. Caroselli Ottaviano terrà una conferenza sul tema: *Domenico Zampieri (detto il Domenichino), i suoi tempi e la sua scuola.*

La conferenza avrà principio alle ore 17.

R. Istituto lombardo. — Ieri, a Milano, fu tenuta una importante riunione al R. Istituto lombardo di scienze e lettere per la discussione delle relazioni sui concorsi ai premi delle diverse fondazioni.

Vinse il premio « Cagnola » sulla scoperta della radioattività la memoria del prof. Angelo Battelli e dei dottori Augusto e Silvio Chiella. Vinse il premio « Secco Comeno » sulla natura del *virus* della rabbia il dott. Adelchi Negri.

Il premio triennale « Ciani » per il migliore libro di lettura per il popolo italiano, di genere narrativo o drammatico, pubblicato dal 1° gennaio 1898 al 31 novembre 1906, fu conferito a G. C. Abba, autore del volume: « La storia dei Mille ».

L'Istituto francese di Firenze. — Dal Consiglio accademico dell'Università di Grenoble venne testè deliberata la fondazione di un Istituto francese a Firenze.

L'Istituto comprenderà:

1° una sezione di lettere italiane;

2° una sezione di storia dell'arte;

3° una sezione di lettere francesi;

4° un ufficio di relazioni scientifiche e letterarie fra l'Italia e la Francia.

Ogni anno sarà inoltre organizzata una serie di conferenze per il gran pubblico, affidata a noti professori e letterati francesi.

Una delle sale dell'Istituto conterrà una biblioteca di consultazioni per lo studio della letteratura francese, che rimarrà aperta al pubblico.

La catastrofe di Palermo. — Dolorosi, strazianti giungono i particolari della catastrofe di Palermo, prodotta dall'esplosione di polveri in un negozio di armiere a via Lattarini.

Dalle macerie delle case rovinate furono estratti 44 morti e un centinaio di feriti.

Le autorità, i soldati, i pompieri e gli agenti continuano alacremente l'opera di salvataggio sul luogo del disastro.

Gli ospedali rigurgitano di feriti.

Tra i morti c'è l'avv. Cavarretta di Palermo. Tutti gli altri sono degli emigrati rimpatrianti o persone della piccola borghesia. Le donne morte sono da 15 a 16 ed i bambini da 8 a 9. Le vittime sono tutte siciliane.

Continua ancora il lavoro di sgombero delle macerie.

Il lutto nella cittadinanza è profondo. Molti negozi sono chiusi e recano la scritta: « Chiuso per lutto cittadino ».

Terremoto. — Ieri, alle 11.32, è stata avvertita a Siena una scossa sussultoria di terremoto durata 6 secondi Nessun danno.

A Bruzzano e Ferruzzano, pure ieri mattina, alle 6.30, venne avvertita una sensibile scossa tellurica.

Altre scosse, registrate solamente dagli apparecchi sismici, si ebbero a Siena nel meriggio di ieri.

Movimento commerciale. — L'altro ieri furono caricati a Genova 1056 carri, di cui 458 di carbone pel commercio e 105 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 418, di cui 145 di carbone pel commercio e 67 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 242, di cui 132 di carbone pel commercio e 35 per l'Amministrazione ferroviaria; a Spezia 86, di cui 65 di carbone pel commercio e 11 per l'Amministrazione ferroviaria e a Ancona 161, di

cui 35 di carbone pel commercio e 72 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Il *Centro-America*, della Veloce, è partito da Tenerifia per Genova. Il *Brasile*, della stessa Società, è partito da Buenos Aires per Genova. Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, è giunto a Genova da New-York. Il *Cordova*, della stessa Società, è partito da Buenos Aires per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 20. — L'ambasciatore italiano a Washington ha ricevuto dal governatore della Luigiana una comunicazione, dalla quale risulta che le vittime nei fatti di Chathamville non sono italiani, ma bulgari e macedoni.

PARIGI, 20. — Il *Journal* ha da Lalla Marnia, in data di ieri: Si crede che le colonne Félineaux e Branlières effettueranno il loro congiungimento domani. Esse rimarranno, secondo un piano primitivamente stabilito, per respingere gli avversari verso l'est, sulla linea francese di difesa comandata del colonnello Batschung.

Il generale Liautey avrebbe dichiarato che entro otto giorni tutto sarà terminato

PARIGI, 20. — Il *Petit Parisien* ha da Oudja I cavalieri indigeni giunti ieri annunziano che la colonna Félineaux sarebbe stata attaccata la scorsa notte alle 10 dai marocchini. Vi sarebbero stati dei feriti; mancano particolari.

La colonna Félineaux si preparava ieri a sostenere un altro combattimento.

BUDAPEST, 20. — Nella seduta d'ieri alla Camera dei deputati il presidente del Consiglio Wekerle, ha pronunciato la seguente frase:

« Vi sono uomini politici che cercano di mettersi in evidenza violando l'onore altrui ».

Polonyi ha chiesto spiegazioni.

Wekerle ha risposto di non poter fare esclusioni relativamente a Ponlonyi.

Questi disse: È un'infamia!

In seguito a ciò Wekerle ha inviato i padrini a Polonyi.

VIENNA, 20. — Si è aperta la nuova sessione delle delegazioni.

La delegazione austriaca ha eletto il deputato Fuchs presidente e Madeyski, membro della Camera dei signori, vice presidente.

Fuchs assumendo la presidenza ha pronunciato un discorso ricordando la felice guarigione dell'Imperatore ed il suo giubileo per i sessanta anni di regno. Ha concluso col grido di *Viva l'Imperatore!* che è stato ripetuto con entusiasmo

Il Governo ha presentato il bilancio per il 1908, il progetto per l'esercizio provvisorio per tre mesi ed un *Libro rosso* circa l'azione per le riforme in Macedonia.

La seduta è stata rinviata a domani nel pomeriggio.

VIENNA, 20. — Il bilancio comune presentato alle delegazioni prevede le spese in corone 386,923,102.

Le spese ordinarie per l'Amministrazione della guerra sono previste in 298,431,653 corone con un aumento di corone 7,271,607 in confronto del 1907; le straordinarie sono previste in 13,378,729 corone con una diminuzione di 374,026 corone in confronto del 1907.

Le spese ordinarie per la marina sono previste in corone 53,523,110 con un aumento di corone 10,673,000 e le straordinarie in corone 3,476,890, con un aumento di 927,000 corone.

I crediti per le provincie occupate sono previsti in corone 7,778,000.

Inoltre il Ministero della guerra domanda un credito straordinario di 15 milioni per continuare l'acquisto del nuovo materiale di artiglieria.

WASHINGTON, 20. — Su domanda dell'ambasciatore d'Italia il segretario di Stato, Root, ha dato istruzione al governatore del Kentucky di intervenire per impedire che si ripeta il fatto recentemente verificatosi della distruzione di una fattoria contenente tabacco appartenente al Governo italiano nel Kentucky.

BERLINO, 20. — *Processo Handen.* — Comincia l'audizione dei testimoni.

Il conte Otto von Moltke dichiara che conosce perfettamente Kuno von Moltke. Può attestare che non soltanto fra i suoi colleghi, ma anche fra i suoi inferiori, Kuno von Moltke godeva un affetto tutto speciale ed una stima basata sul sentimento generale che si aveva da fare con un ufficiale ed un uomo fedele e nobile.

Il teste ricorda che mai si imputò la minima colpa a Kuno von Moltke nè egli notò mai nei rapporti tra questi ed il principe di Eulemburg alcuna omosessualità od erotismo e nulla contrario alle leggi della morale.

Il teste ricorda poi l'incidente per cui, incaricato da Kuno von Moltke, portò la sfida ad Harden.

A questo punto l'avvocato generale, Isenbiel, interrompendo chiede che deponga immediatamente il principe di Eulemburg, entrato in quel momento nell'aula. Domanda che la deposizione avvenga a porte chiuse.

Il tribunale acconsente alla domanda, decidendo che Eulemburg, essendo ammalato, sia assistito da un funzionario del tribunale e dal suo medico.

La deposizione del conte Eulemburg è durata circa tr ore.

Il tribunale ha chiamato indi la signora Von Elbe che ha pure fatta la sua deposizione a porte chiuse.

Dopo la deposizione della signora Von Elbe, moglie divorziata di Kuno von Moltke, l'udienza è tolta.

Domattina continuerà a porte chiuse l'audizione dei testimoni.

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione del progetto di devoluzione dei beni ecclesiastici.

Lhopiteau parla a favore di un emendamento tendente a regolare ed a assicurare la esecuzione delle fondazioni pie e degli oneri di culto di cui sono gravati i beni. Egli ritiene che l'esecuzione dei legati pii sia impossibile sia dal punto di vista morale, sia da quello legale.

L'oratore è vivamente applaudito dalla destra al centro.

Lhopiteau continua dicendo che si onora di avere qualche scrupolo e che, essendo libero pensatore, si onora di rispettare le opinioni altrui. Il suo emendamento tranquillerebbe la coscienza di coloro che lasciano trasparire il dispiacere che provano di vedere una legge dettata unicamente da preoccupazioni politiche. Termina dicendo che lo Stato deve rimanere onesto. (Applausi a destra ed al centro, Rumori a sinistra).

Il ministro Briand replica che lo Stato offerse alla chiesa il mezzo di regolare la situazione, dette prova di pazienza e dissiperà il malcontento proveniente dal rifiuto della chiesa di accettare la soluzione proposta dallo Stato, poichè la legge proposta non ha alcun carattere eccezionale (Applausi a Sinistra).

Briand crede che l'emendamento Lhopiteau non contenterebbe completamente i cattolici. Essendo abolito il concordato, scompare il principio di esistenza delle fondazioni pie. Del resto si modifica soltanto la fondazione usando il diritto dello Stato, poichè il denaro si devolve ad altre opere di beneficenza. L'emendamento Lhopiteau sarebbe un nuovo concordato (Applausi a Sinistra).

L'emendamento Lhopiteau viene respinto con 301 voti contro 273.

Si respinge pure l'emendamento dell'abate Gayraud tendente allo stesso scopo e un emendamento di Gaffier inteso a togliere al progetto il carattere retroattivo.

Brelon presenta un articolo aggiuntivo, firmato pure dal relatore Reynaud, tendente a riservare per un anno alcune fondazioni ed assegnarle quindi alle Associazioni costituite in conformità della legge. Tale emendamento mira alla pacificazione.

L'abate Lemire riconosce il liberalismo di questo emendamento, ma ne presenta un altro più esteso che propone di riservare tutte le fondazioni.

Beauregard interrompe Lemire dicendogli che la sua proposta non è legale.

Lemire risponde: Sia pure. Faccio una scorrettezza giuridica.

Sarò scismatico una volta di più e ciò non m'impedirà di fare il mio dovere (Applausi a Sinistra). Lemire aggiunge che ieri gioì sentendo che Piou riconosceva alla legge 1905 qualità tali che se egli avesse detto altrettanto avrebbe temuto i fulmini del Vaticano (Vivi applausi a Sinistra).

Lemire si compiace di aver preso fin dal primo giorno posizione fra i liberali del suo partito ed aggiunge che voleva evitare il divorzio fra la Repubblica e il cattolicismo.

L'emendamento di Lemire è respinto con 350 voti contro 184. Brelon ritira il suo.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

L'AJA, 20. — La seconda Camera ha approvato la convenzione concernente la creazione dell'Istituto internazionale di agricoltura in Roma.

MARSIGLIA, 20. — Il Congresso internazionale dei porti mediterranei si è aperto oggi. Vi sono rappresentati vari porti francesi ed esteri.

Il Congresso ha approvato lo statuto che reggerà la nuova federazione internazionale ed ha poscia approvato un ordine del giorno di protesta contro la mancata partecipazione al Congresso di certi porti stranieri.

PARIGI, 20. — Un dispaccio del generale Liautey annunzia che la colonna Branlières è penetrata nelle montagne distruggendo i villaggi degli Ouled-Simun e degli Astig che non avevano voluto sottomettersi ed ha occupato quindi le creste del Tamjout, a sei chilometri circa dal suo punto di concentrazione.

La colonna Félineaux ha occupato la vallata di Ouled-Ferra e Ouled-Bali, a dieci chilometri a nord-ovest di Ain-Sfa. Le popolazioni di quei villaggi si sono sottomesse. Ogni complicazione sembra allontanata.

LALLA MARNIA, 20. — La colonna Félineaux si recherà ad Ain-Terdin, importante punto di riunione della tribù di Zgebel el Hari. L'occupazione di Ain-Sfa e di Ain-Terdin permetterà di tenere a rispetto tutte le tribù montuose dei Beni-Snassen, ad ovest di Oudja. Emissari numerosi continuano a presentarsi al campo di Martimprey ove si effettua il pagamento delle indennità in denaro e in natura. Ciascuna tribù viene tassata in proporzione delle sue risorse. I Beni-Snassen, venuti a pagare l'indennità, consegnarono parecchi fucili ed armi di precisione.

CETTIGNE, 21. — L'ambasciatore ottomano a Roma, Rechid Bey, inviato speciale del Sultano, è qui giunto, accompagnato dall'incaricato d'affari del Montenegro a Costantinopoli, ed è stato ricevuto alla frontiera da un inviato del Principe del quale sarà ospite.

LONDRA, 21. — È morto l'ambasciatore ottomano Musurus pascià.

VIENNA, 21. — La delegazione ungherese ha eletto all'unanimità presidente Bela Barabas, avendo il conte Teodoro Batthyany declinato la candidatura offertagli.

VIENNA, 21 — La delegazione ungherese ha approvato l'esercizio provvisorio per tre mesi del bilancio comune per il 1908.

BERLINO, 21. — *Processo Harden.* — Stamane è stato nuovamente interrogato a porte chiuse il conte Kuno von Moltke.

Dopo un quarto d'ora dal principio della seduta, il processo è stato interrotto.

Si dice che si sarebbe trovata una base per un accordo amichevole e che le parti starebbero trattando.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 20 dicembre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	765.56.
Umidità relativa a mezzodì	82.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 11.1.
	minimo 4.5.
Pioggia in 24 ore	4.8.

20 dicembre 1907.

In Europa: pressione massima di 771 in Sicilia, minima di 749 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 5 mm.; temperatura aumentata; pioggiarelle sull'Italia centrale, Liguria e Sicilia.

Barometro: massimo a 771 in Sicilia, minimo a 767 al nord Sardegna

Probabilità: cielo vario al Sud e Sicilia, in gran parte nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti deboli e moderati in prevalenza meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 dicembre 1907

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	coperto	agitato	12 8	7 9
Genova	piovoso	calmo	11 8	9 1
Spezia	3/4 coperto	calmo	9 2	4 8
Cuneo	sereno		5 9	0 0
Torino	1/4 coperto	—	3 9	— 0 5
Alessandria	1/2 coperto	—	7 8	— 1 0
Novara	sereno	—	6 6	— 2 0
Domodossola	sereno	—	5 9	— 4 6
Pavia	1/4 coperto	—	5 0	0 4
Milano	1/2 coperto	—	6 8	0 0
Como	sereno	—	7 4	— 0 6
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	7 8	1 5
Brescia	sereno	—	8 2	— 1 5
Cremona	coperto	—	4 6	2 3
Mantova	nebbioso	—	4 6	0 7
Verona	1/2 coperto	—	4 1	— 2 1
Belluno	sereno	—	2 3	— 4 4
Udine	1/2 coperto	—	3 2	— 5 0
Treviso	1/4 coperto	—	5 0	— 0 7
Venezia	1/2 coperto	calmo	4 4	— 1 7
Padova	sereno	—	4 1	— 0 2
Rovigo	3/4 coperto	—	2 4	1 5
Piacenza	3/4 coperto	—	4 7	2 2
Parma	coperto	—	4 6	2 9
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	5 5	1 0
Modena	3/4 coperto	—	6 1	1 9
Ferrara	3/4 coperto	—	4 9	1 8
Bologna	3/4 coperto	—	5 8	2 9
Ravenna	coperto	—	5 2	0 0
Forlì	coperto	—	5 8	— 0 6
Pesaro	coperto	legg. mosso	11 0	3 7
Ancona	nebbioso	calmo	12 0	3 2
Urbino	coperto	—	7 3	3 9
Macerata	coperto	—	10 1	5 5
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	10 0	1 0
Perugia	coperto	—	5 5	4 1
Camerino	coperto	—	6 4	3 3
Lucca	coperto	—	7 8	2 5
Pisa	coperto	—	12 1	6 2
Livorno	coperto	mosso	12 0	7 0
Firenze	coperto	—	8 6	4 9
Arezzo	—	—	—	—
Siena	coperto	—	7 0	3 4
Grosseto	coperto	—	9 0	1 0
Roma	coperto	—	7 8	4 5
Teramo	coperto	—	10 3	3 7
Chieti	3/4 coperto	—	9 0	4 0
Aquila	coperto	—	5 0	1 7
Agnone	3/4 coperto	—	6 0	— 0 9
Foggia	coperto	—	10 9	1 0
Bari	1/2 coperto	calmo	11 8	3 0
Lecce	nebbioso	—	10 7	2 4
Caserta	3/4 coperto	—	9 0	5 0
Napoli	coperto	calmo	10 3	5 1
Benevento	—	—	—	—
Avellino	coperto	—	6 8	2 9
Caggiano	coperto	—	7 2	2 8
Potenza	coperto	—	5 0	0 6
Cosenza	1/2 coperto	—	10 5	2 0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	12 0	5 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	14 4	8 1
Palermo	sereno	calmo	14 6	3 1
Porto Empedocle	coperto	calmo	11 0	5 0
Caltanissetta	sereno	—	10 2	6 3
Messina	sereno	calmo	14 0	8 5
Catania	sereno	calmo	13 9	4 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	11 0	0 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	15 0	8 0
Sassari	coperto	—	12 8	5 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.